



**Tribunale Ordinario di Ivrea
SEZIONE MONOCRATICA**

**Giudice
DOTT.SSA ELENA STOPPINI**

**Pubblico Ministero
DOTT.SSA L. LONGO E DOTT.SSA F.TRAVERSO**

**Cancelliere
SIG.RA A. BENVENUTI**

**Ausiliario tecnico
SIG.NA P. BRAZZALE**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 73

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G: 852/15 - R.G.N.R. 1422/12

A CARICO DI: ALZATI+ 17

UDIENZA DEL 29/02/2016

Esito: Rinvio al 07/03/2016

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

TESTE GIOVANNELLI SANDRO.....	6
AVV.PARTE CIVILE BULGHERONI.....	7
AVV.DIFESA MENARDO.....	13
TESTE BELLONO FEDERICO MICHELE.....	17
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	18
RESP. CIVILE VALSECCHI.....	29
TESTE PONDRANO NICOLINO.....	30
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	31
TESTE PESCE BRUNO.....	37
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	37
TESTE NICOLIN MAURO CESARE.....	42
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	42
TESTE CESARE NICOLIN CLAUDIA.....	52
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	52
GIUDICE.....	55
TESTE NARETTO BARTOLOMEO.....	58
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	59
TESTE RONCHIETTO RENATO.....	62
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	62
TESTE RAVERA CHION GIORGIO.....	67
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	68

Tribunale Ordinario di Ivrea - SEZIONE MONOCRATICA

Procedimento penale n. R.G. 852/15 - R.G.N.R. 1422/12

Imputato ALZATI+ 17

Udienza del 29/02/2016

Giudice

DOTT.SSA ELENA STOPPINI

Pubblico Ministero

DOTT.SSA L. LONGO E DOTT.SSA F.TRAVERSO

Cancelliere

SIG.RA A. BENVENUTI

Ausiliario tecnico

SIG.NA P. BRAZZALE

PROCEDIMENTO A CARICO DI – ALZATI+ 17 -

GIUDICE - Comunicazione di servizio. È saltato il mixer dell'impianto, quindi attualmente i microfoni funzionanti sono due, abbiamo già chiesto l'intervento del Ministero che come voi sapete gestisce, entro qualche giorno arriveranno e comunque entro la prossima udienza. Stamattina ci arrangiamo così, vi pregherei veramente... allora, nessuno dei vostri microfoni funziona, quindi non li toccate, dopodiché io adesso faccio l'elenco, chiamo i difensori, dopodiché il microfono del testimone lo lasciamo lì, io rimango senza microfono, se devo intervenire intervengo e vi fermate e con il mio microfono, i difensori fanno le domande, quindi ve lo passate, vi pregherei veramente la massima attenzione nel manovrare gli unici due microfoni, non li buttate sul tavolo, non li spegnete.

Dopodiché per la prossima udienza cercheremo di sollecitare il Ministero com'è a voi tutti noto, non è nella disponibilità del singolo Tribunale. Detto questo cominciamo.

Si dà atto che:

- L'imputato Alzati Renzo è assente, Avvocato D'Alessandro, presente;

- L'imputato Bono Onofrio è presente.

AVV. DIFESA - (Fuori microfono) (inc.) anche per l'Avvocato Mussa.

- L'imputato Calogero Giuseppe è assente, Avvocato Bruno Del Duomo anche per l'Avvocato Maria Teresa Del Duomo;

- L'imputato Colaninno Roberto è assente, Avvocato Menardo in sostituzione degli Avvocati Zaccone e Mucciarelli per delega orale;

- L'imputato De Benedetti Carlo è assente, Avvocato Mario Pisapia anche in sostituzione dell'Avvocato Rubini;

- L'imputato De Benedetti Franco è presente, Avvocato nicola Gianadia per l'Avvocato Mittone;

- L'imputato Demonte Barbera Filippo è presente.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Ci sono entrambi i difensori.

GIUDICE - Chiantore e D'Alessandro, buongiorno.

- L'imputato Frattini Roberto è assente, Avvocato Corino in sostituzione degli Avvocati Mario Gebbia e Maurizio Bortolotto;

- L'imputato Gandi Luigi è assente.

AVV. DIFESA - (Fuori microfono) (inc.) anche per l'Avvocato Andreis. Più tardi devo allontanarmi, Presidente, nominerei come sostituto l'Avvocato Corino.

GIUDICE - Bene.

- L'imputato Marini Manlio è assente, Avvocato Achiluzzi
anche per l'Avvocato Fracchi;

- L'imputato Olivetti Camillo è assente.

AVV. DIFESA - Sono presenti entrambi i difensori.

- L'imputato Parziale Anacleto è assente.

AVV. DIFESA - Avvocato Chiantore.

- L'imputato Passera Corrado è assente, Avvocato Surbone per
l'Avvocato Alleva;

- L'imputato Pistelli Luigi è assente, Avvocato Fiore,
presente;

- L'imputato Preve Sivio è assente, Avvocato Fiore, presente;

- L'imputata Ravera Maria Luisa è assente, Avvocato Fiore,
presente;

- L'imputato Smirne Paolo è assente, Avvocato Nicola Menardo,
per delega orale, in sostituzione dell'Avvocato
Zaccone.

AVV. DIFESA - Per l'Avvocato Bortolotto Avvocato Corino.

- L'imputato Tarizzo Pierangelo è assente, Avvocato
D'Alessandro, presente;

GIUDICE - Parti civili, Comune di Ivrea, Avvocato Calosso
presente; Città metropolitana, Avvocato Peagno,
presente; Inail Avvocato Loretta Clerico, presente;
Afeva, Avvocato D'Amico, presente; Fiom CGIL Avvocato
D'Amico, presente;

AVV. DIFESA D'AMICO - È presente anche il legale
rappresentante della Fiom, che stamane deve essere
esaminato.

GIUDICE - Ci da il nome?

AVV. P.C. D'AMICO - Bellono Federico.

GIUDICE - Federazione lavoratori metalmeccanici uniti

d'Italia, Avvocato Vallese sostituito dall'Avvocato Peagno; Fim Cisl, Avvocato La Macchia, presente; Joly Lidia ed eredi.

AVV. DIFESA D'AMICO - Sono presenti. Joly Lidia non è presente, sono presenti oggi Cesare Nicolin Mauro e Cesare Nicolin Claudia.

GIUDICE - Nicoletto Alma Teresina, Viniuta e Viniuta, assenti; Unione Comuni, Avvocato Castelnuovo presente; Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro, Avvocato Bulgheroni, presente; Responsabile civile, Telecom Spa, Avvocato Valsecchi in sostituzione dell'Avvocato Santamaria. Possiamo procedere, oggi dobbiamo sentire i testi dell'Avvocato D'Amico e dell'Avvocato Bulgheroni, mi hanno detto che c'è il teste dell'Avvocato Bulgheroni che necessiterebbe di essere introdotto. Prego.

AVV. P.C. BULGHERONI - Signor Giudice se mi consente. Avvocato Bulgheroni. Signor Giudice, se mi consente, produrrei questa lettera che mi è pervenuta dal Presidente di Anmil, riguardo alla sua citazione per cui oggi non potrà essere presente.

GIUDICE - Affrontiamo il problema all'ultimo, dopo, cioè alla fine dell'udienza, va bene?

AVV. P.C. BULGHERONI - Grazie.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa di parte civile

TESTE GIOVANNELLISANDRO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la

verità e della responsabilità prevista dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Giovannelli Sandro nato a Rieti il 23/04/1958, residente a Roma viale Cesare Pavese 134.

GIUDICE - Risponda pure alle domande. Prego Avvocato.

AVV.PARTE CIVILE BULGHERONI

AVV. P.C. BULGHERONI - Avvocato Bulgheroni. Buongiorno direttore. Ecco, lei può riferire al Tribunale di che cosa si occupa professionalmente e da quando è direttore di Anmil?

TESTE GIOVANNELLI - Io lavoro alle dipendenze dell'associazione dal 1979, svolgo le funzioni di direttore dal 2002.

AVV. P.C. BULGHERONI - Ecco, come direttore generale dell'associazione lei di che cosa si occupa principalmente?

TESTE GIOVANNELLI - Mi occupo di tutto ciò che riguarda l'attuazione delle decisioni degli organi e la gestione amministrativa dell'associazione.

AVV. P.C. BULGHERONI - A proposito delle attività operative sa di che cosa si occupa Anmil?

TESTE GIOVANNELLI - Beh, Anmil è nata nel 1943 con lo scopo di promuovere la figura, la personalità dell'infortunato sul lavoro, nel 1958 è stata riconosciuta ad Anmil la personalità giuridica del diritto pubblico cessata poi nel 1979 per il

trasferimento delle funzioni di assistenza agli enti locali, agli enti territoriali e quindi dal 1979 è tornata ad essere come in origine un ente morale con personalità giuridica di diritto privato e gli scopi sono fondamentalmente due, la tutela delle vittime del lavoro e la diffusione, divulgazione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

AVV. P.C. BULGHERONI - Benissimo. Ecco, quanti associati, se lei si ricorda, ha Anmil?

TESTE GIOVANNELLI - Anmil in Italia conta circa 342 mila associati.

AVV. P.C. BULGHERONI - Ho capito. Ecco, più o meno in tutte le categorie lavorative, immagino.

TESTE GIOVANNELLI - Sì, naturalmente parliamo di industria, agricoltura, i 342 mila associati rappresentano il 46 per cento di tutti i titolari di prestazioni vitalizie erogate dall'Inail.

AVV. P.C. BULGHERONI - Ecco, oltre alla sede centrale in Roma ha anche naturalmente, ma se può specificarlo dislocazioni a livello regionale?

TESTE GIOVANNELLI - Certamente, l'associazione è presente con proprie strutture presidiate da organi associativi e da personale amministrativo in tutti i capoluoghi di Provincia italiani, finché ci saranno le Province, insomma, conta poi circa 250 sedi nei Comuni più grandi, quindi in totale, diciamo, 350 - 355 sedi.

AVV. P.C. BULGHERONI - Ecco, Anmil si occupa solamente dei propri associati o ha tra i propri compiti anche quello di occuparsi, e come, dei non associati, lavoratori non associati?

TESTE GIOVANNELLI - Beh, l'Anmil ovviamente, è un'associazione, quindi ricerca adesioni, come posso dire, e l'attività che svolge però, soprattutto rispetto al miglioramento della tutela per le vittime degli infortunati sul lavoro e rispetto anche alla divulgazione della cultura di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, porta a beneficio evidentemente, sia a tutti gli infortunati del lavoro che a tutti i lavoratori.

AVV. P.C. BULGHERONI - Benissimo. Ecco, a proposito dell'oggetto di questo procedimento, Anmil si è anche occupata in che maniera di prevenzione dell'esposizione all'amianto?

TESTE GIOVANNELLI - Beh, diciamo che le patologie asbesto correlate nel nostro Paese sono una realtà che io ricordo da sempre per quella che è la mia esperienza professionale e l'associazione, ovviamente, se ne è occupata da sempre, anche in questo caso soprattutto per quello che riguarda... inizialmente per quello che riguarda il miglioramento della tutela legislativa riservata agli esposti e alle vittime dell'amianto e in secondo luogo poi attraverso attività di sostegno alle persone per, diciamo, l'ottenimento dei benefici che poi col tempo sono stati riconosciuti.

AVV. P.C. BULGHERONI - Ecco, che lei ricordi ha anche organizzato dei corsi specifici, magari per propri operatori, o comunque per i lavoratori dedicati al problema esposizione all'amianto, se si ricorda anche quali, in che cosa possono essere consistiti?

TESTE GIOVANNELLI - Naturalmente abbiamo fatto... abbiamo

svolto dei corsi relativi soprattutto ai benefici che la legge riserva all'amianto e anche alle attività per la tutela delle persone d'amianto e li abbiamo svolti sia nei confronti dei nostri operatori, degli operatori amministrativi, sia nei confronti dei volontari, questo anche perché ci sono in quasi tutte le Province degli sportelli dedicati all'amianto.

AVV. P.C. BULGHERONI - Benissimo. Attività di convegnistica riguardo al problema sensibilizzazione all'esposizione dell'amianto?

TESTE GIOVANNELLI - Beh, questa... mi richiamo a ciò che dicevo prima, da sempre nel corso degli anni, fin dagli anni '80, l'associazione promuove iniziative di questo tipo, la prossima è giovedì di questa settimana a Pistoia.

AVV. P.C. BULGHERONI - Quindi è un'attività che si svolge dai primi anni '80 e quindi continuativa.

TESTE GIOVANNELLI - È un'attività continua, sì, che continua tutti gli anni, certo.

AVV. P.C. BULGHERONI - Ecco, a questo proposito io ho prodotto dei documenti che pregherei il cancelliere di mostrare al teste, glieli do, glieli diamo noi perché sono la copia evidentemente. Ecco, signor Giudice chiedo l'autorizzazione a che il Dottor Giovannelli possa consultare questi documenti a cui faccio riferimento, in particolare in questo momento mi interessa il documento numero 1 che è l'estratto del bilancio consuntivo Anmil 2014. Ecco, esaminando quel documento può riferire al Tribunale in quali spese sia incorsa l'associazione nell'anno 2013 perché stiamo

parlando del 2014 come bilancio, in seguito all'attività connessa alla prevenzione e sensibilizzazione del problema amianto.

TESTE GIOVANNELLI - Guardi, l'associazione spende mediamente ogni anno in iniziative promozionali per la sicurezza nei luoghi di lavoro, circa 900 mila euro, diciamo, nell'ambito di questi 900 mila euro, insistono anche tutte le spese per le iniziative relative all'amianto, consideri Avvocato che nel nostro... nella nostra organizzazione, come le dicevo prima, abbiamo una molteplicità di sedi e il bilancio complessivo si forma attraverso la somma dei bilanci delle sedi che il bilancio espone delle voci che non distinguono sul genere dell'iniziativa o sul contenuto dell'iniziativa, ma si riferiscono alle iniziative promozionali che l'associazione svolge.

AVV. P.C. BULGHERONI - Ecco, un'altra cosa che può interessare il Tribunale è questa, relativa al documento numero 2 di quelli prodotti, le chiedo conferma se Anmil abbia concluso accordi con alcuni sindacati, altre associazioni di vittime dell'amianto?

TESTE GIOVANNELLI - Sì, è stato concluso un accordo due o tre anni fa con le organizzazioni sindacali principali e con le principali associazioni dell'amianto, c'è stato un protocollo d'intesa denominato "Liberi dall'amianto" lo scopo era quello di promuovere anche in questo caso una maggiore consapevolezza del rischio amianto perché comunque sappiamo bene, non lo devo dire in quest'aula che l'amianto è ancora abbondantemente presente nel nostro paese, c'è un problema di smaltimento, c'è un

problema anche, evidentemente di prevenzione precoce delle malattie d'amianto e di cura delle malattie stesse. C'era poi il problema dei benefici, quindi l'intesa ha voluto mettere insieme un po' i soggetti che si occupano di questa attività, è scaturita una campagna da questo protocollo d'intesa, una campagna "asbestos free" che ha trovato ospitalità in 16 - 17 Province vedendoci, ovviamente, coinvolti in prima fila perché, diciamo così, l'iniziativa del protocollo è nata dalla fondazione che l'Anmil ha promosso, insomma.

AVV. P.C. BULGHERONI - Ecco, è corretto dire che queste associazioni, nonché questi sindacati hanno fatto riferimento ad Anmil in quanto è maggiormente distribuita sul territorio, ha una maggiore visibilità, è corretto?

TESTE GIOVANNELLI - Beh, ci vuole una lettura un pochino più complessa. Diciamo, rispetto al mondo associativo, sicuramente l'Anmil è l'organizzazione più diffusa sul territorio, chiaramente i principali sindacati italiani hanno una diffusione anche maggiore di Anmil, però in questo caso, diciamo così, capisce bene che se a guidare fosse stato uno dei sindacati, sarebbe stato un po' più complicato da un punto di vista politico, quindi la cosa, diciamo, più semplice era che guidasse un po' l'associazione, ecco.

AVV. P.C. BULGHERONI - Benissimo. Ecco, senta, andiamo sul finire Giudice, ci sono alcuni documenti, sono gli allegati 3 dei documenti prodotti, riguardano delle attività di sensibilizzazione, ecco, può confermare che queste attività di sensibilizzazione non solo sono

state fatte, ma che sono ancora in corso, vengono fatte tutt'ora da Anmil?

TESTE GIOVANNELLI - Naturalmente. Come le dicevo prima, giovedì prossimo abbiamo un'iniziativa sull'amianto.

AVV. P.C. BULGHERONI - Benissimo. Un'ultimissima domanda riguarda l'allegato 4, documenti prodotti, circa articoli che sono usciti sulla vostra rivista di settore dedicati proprio al problema amianto, da quando ne avete cominciato a parlare sulla vostra rivista di settore?

TESTE GIOVANNELLI - Guardi, il periodico associativo è edito dal 1947, per quello che è nella mia conoscenza, a partire dal 1979 in avanti, un po' come le iniziative di carattere convegnistico e promozionale, anche sulla rivista occorre una frequenza, è una rivista bimestrale, quindi, insomma, la frequenza è quella, ma con frequenza si è parlato del problema dell'amianto.

AVV. P.C. BULGHERONI - Io non ho altre domande, grazie.

GIUDICE - Il Pubblico Ministero?

P.M. - Nessuna domanda, grazie.

GIUDICE - Le difese, il responsabile civile? Le difese? Prego.

AVV. P.C. BULGHERONI - Mi scusi un momento, signor Giudice produrrei a questo punto quella lettera ricevuta dal Dottor Bettoni che pure era il nostro altro teste, a cui rinuncio a questo punto.

GIUDICE - Bene.

AVV.DIFESA MENARDO

AVV. DIFESA MENARDO - Buongiorno. Avvocato Menardo per difesa Olivetti. Senta direttore, lei prima ha fatto riferimento alla radicazione territoriale della Anmil, le chiedo, la Anmil ha una propria sede a Ivrea, nel Comune di Ivrea?

TESTE GIOVANNELLI - Una delegazione comunale.

AVV. DIFESA MENARDO - Da quando?

TESTE GIOVANNELLI - Non glielo so dire, sinceramente non lo so.

AVV. DIFESA MENARDO - Indicativamente da quando?

TESTE GIOVANNELLI - Beh, non ne ho idea.

AVV. DIFESA MENARDO - Un anno, due anni, tre anni, cinque anni, dieci anni?

TESTE GIOVANNELLI - Di più.

AVV. DIFESA MENARDO - Ecco, che cosa intende per delegazione comunale, che funzioni ha questa delegazione comunale?

TESTE GIOVANNELLI - La delegazione comunale ha funzioni di ascoltare le esigenze degli iscritti sul territorio soprattutto, insomma, nascono per quello, come punto di riferimento per gli iscritti.

AVV. DIFESA MENARDO - E chi fa parte di questa delegazione comunale?

TESTE GIOVANNELLI - Non sono preparato al riguardo.

GIUDICE - Non sento.

TESTE GIOVANNELLI - Non sono preparato su questa domanda, non ho la risposta.

AVV. DIFESA MENARDO - Prima del 2012 che è l'anno di inizio di questo procedimento, quante iniziative l'Anmil ha organizzato nell'ambito del Comune di Ivrea?

TESTE GIOVANNELLI - Non lo so.

AVV. DIFESA MENARDO - Senta, l'intesa coi sindacati sulla campagna asbesto free a cui ha fatto riferimento poc'anzi, a che anno risale?

TESTE GIOVANNELLI - Mi pare proprio 2012, mi pare di ricordare, eh.

AVV. DIFESA MENARDO - Va bene. Senta, parliamo dello Statuto sociale dell'Anmil, per quanto le è noto sono intervenute delle modifiche negli ultimi anni dello Statuto?

TESTE GIOVANNELLI - Sì, l'ultima modifica è del 2014.

AVV. DIFESA MENARDO - E in precedenza?

TESTE GIOVANNELLI - Beh, diciamo che ogni cinque anni c'è un congresso, in linea di massima qualche aggiustamento lo fanno sempre.

AVV. DIFESA MENARDO - Ecco, negli ultimi... nelle ultime due modifiche allo Statuto lei è in grado di riferirci in che cosa è stato modificato lo Statuto dell'associazione?

TESTE GIOVANNELLI - È stato modificato in molte parti, ma non credo che siano quelle... molte parti che attengono all'aspetto organizzativo dell'associazione, ma è stato modificato anche rispetto agli scopi sociali, alla possibilità di adesione all'associazione che è stata ampliata a molti soggetti che prima invece non avrebbero potuto iscriversi.

AVV. DIFESA MENARDO - Ecco, le risulta che siano stati anche ampliati i fini perseguiti dallo Statuto, dall'associazione?

TESTE GIOVANNELLI - Sì, sono stati ampliati anche i fini.

AVV. DIFESA MENARDO - Va bene. Senta, lei ha notizia di un

atto di costituzione di parte civile presentato dall'Anmil nell'anno 2010, nell'ambito del procedimento cosiddetto Eternit davanti al Tribunale di Torino?

AVV. P.C. BULGHERONI - (Fuori microfono) (inc.) a questo riguardo.

GIUDICE - Non ammessa.

AVV. DIFESA MENARDO - Senta, lei prima ha parlato di 342 mila associati sul territorio nazionale, lei è in grado di riferirci quanti associati fanno riferimento al territorio di Ivrea e di Scarmagno?

TESTE GIOVANNELLI - Posso parlarle di Novara, a Novara mi pare che abbiamo...

AVV. DIFESA MENARDO - No, non ci interessa Novara, ci interessa Ivrea e Scarmagno.

TESTE GIOVANNELLI - Beh, insomma, non lo so, se io l'avessi saputo...

AVV. DIFESA MENARDO - No, se non lo sa mi dica "non lo so".

TESTE GIOVANNELLI - Le abbiamo queste informazioni, sì, non con me però, non so rispondere.

AVV. DIFESA MENARDO - Quindi non sa rispondere.

GIUDICE - Non è un problema, se avrà interesse il suo Avvocato, produrrà la relativa documentazione.

TESTE GIOVANNELLI - Benissimo. Allora sulle domande ci possiamo riservare, assolutamente.

GIUDICE - Prosegua.

AVV. DIFESA MENARDO - Nessun'altra domanda, grazie.

GIUDICE - Altre difese? Il teste può andare, grazie.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Con chi cominciamo Avvocato D'Amico?

AVV. P.C. D'AMICO - Con Bellono.

GIUDICE - Avvocato D'Amico il servizio di stenotipia mi ha chiesto la cortesia, siccome lei ha una voce piuttosto dal tono basso, di tenere il microfono molto vicino perché fanno fatica a trascrivere.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene.

GIUDICE - Che lista siamo Avvocato, generale o della singola parte civile.

AVV. P.C. D'AMICO - Come?

GIUDICE - Che lista siamo, generale o della singola parte civile?

AVV. P.C. D'AMICO - Singola parte civile che è la Fiom CGIL.

GIUDICE - Bene, così lo sappiamo tutti, chiaro? Prego.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa di parte civile

TESTE BELLONO FEDERICO MICHELE

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e della responsabilità prevista dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Federico Bellono Michele nato a Ivrea il 30/03/1962, residente a Ivrea in via Corte d'Assise, 15.

GIUDICE - Prego Avvocato.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Avvocato D'Amico per registrazione. Prima domanda signor Bellono è questa, lei quale carica riveste all'interno della Fiom CGIL e da quando?

TESTE BELLONO - Io sono al momento segretario provinciale della Fiom CGIL e quindi ne sono anche il rappresentante legale, sono segretario provinciale dal 2010, in precedenza fino al 2010, dal 2001 sono stato responsabile sempre per la Fiom CGIL della zona di Ivrea e avevo un ruolo anche di coordinamento rispetto alle iniziative sindacali per il gruppo Olivetti.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi lei seguiva anche secondo queste scadenze e secondo questi ruoli tutta la vicenda Olivetti, tutto quello che poteva riguardare trattative, piuttosto che un problema o quant'altro delle maestranze Olivetti, è così?

TESTE BELLONO - Sì, certo.

AVV. P.C. D'AMICO - Senta, per quanto riguarda in particolare l'oggetto del nostro processo, la Fiom CGIL si è costituita... di Torino, si è costituita parte civile, la prima domanda che le faccio è la seguente, in linea generale, poi arriveremo sulle vicende legate all'Olivetti di Ivrea, in linea generale, la Fiom CGIL nel suo Statuto quali ha come scopi statutari per quanto attiene alla tutela della sicurezza negli ambienti di lavoro?

TESTE BELLONO - Beh, direi che è uno degli obiettivi principali della nostra azione sindacale, lo è da sempre, riguarda sia i temi della sicurezza del lavoro,

dal punto di vista degli strumenti, dell'organizzazione del lavoro e anche per quanto riguarda l'ambiente di lavoro, questo da sempre, ovviamente, con modalità che sono cambiate nel tempo anche sulla base delle normative che ad oggi, per esempio, prevedono i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ecco, quindi direi che c'è una finalità che è una di quelle più importanti tra quelle che stanno proprio alla base, ecco, dell'azione della nostra organizzazione sindacale.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, e questo scopo statutario, queste iniziative, sempre in linea generale, poi arriveremo rispetto a Olivetti e ad Ivrea e al suo territorio, si manifestavano attraverso quali attività?

TESTE BELLONO - Beh, guardi, l'ho accennato poc'anzi, soprattutto negli ultimi anni con le nuove normative c'è una presenza nella maggior parte delle aziende metalmeccaniche, di rappresentanti degli RLS, dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza che sono anche delegati della mia organizzazione sindacale con i quali svolgiamo un lavoro costante di coordinamento, ovviamente, a seconda della tipologia di aziende, in cui si trovano ad operare e questo peraltro ci ha portato nel tempo anche in questa Provincia a decidere di costituirci parte civile per vicende anche molto importanti che sono accadute in questi anni, penso, ad esempio, alla vicenda della Thyssen a Torino, in tutti i casi, diciamo, l'impegno nostro è anche precedente alla fase a cui ho fatto riferimento in cui sono stati previsti gli RLS perché un po' in tutte le aziende

anche nei decenni precedenti si erano costituite Commissioni di lavoro tra delegati, con i lavoratori, in qualche caso con l'azienda e comunque questo è sempre un tema che è stato centrale nella nostra iniziativa.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, all'interno di queste iniziative, quale era il ruolo e l'impegno che voi avete profuso, se l'avete profuso, nel settore della formazione, informazione, per quanto a vostra conoscenza?

TESTE BELLONO - Beh, soprattutto negli ultimi anni, come è noto, ci sono degli obblighi di formazione per quanto riguarda i rappresentanti alla sicurezza che devono essere svolti dalle imprese. Noi però in maniera diffusa siamo abituati a organizzare degli ulteriori momenti di formazione di cui ci facciamo carico come organizzazione, sia per i nuovi rappresentanti alla sicurezza, sia in occasione dell'entrata in vigore, magari di normative nuove che richiedono un aggiornamento, ecco, quindi direi che su questo versante della sicurezza il tema della formazione decisiva, anche perché poi coloro che materialmente in azienda si occupano di questi temi, sono dei lavoratori operai, impiegati e quindi hanno ovviamente, un'esperienza di lavoro, ma hanno bisogno di cognizioni tecniche e anche giuridiche, talvolta, che gli consentano di svolgere in maniera adeguata questo compito. Anche in questo caso però posso dire che un lavoro di formazione c'è sempre stato, su questi temi sicuramente più che su altri per la complessività e la delicatezza dei temi stessi, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, adesso invece veniamo alla esperienza Olivetti, quindi all'oggetto poi dell'attuale procedimento. La Fiom CGIL di Torino, quella che lei oggi rappresenta, da quando ha iniziato ad occuparsi del tema legato alla sicurezza negli ambienti di lavoro per quanto riguarda in particolare quelli che sono le unità produttive dell'Olivetti, quindi da quando ha saputo che poteva esserci un problema, da quando ha iniziato ad attuare, se sì, quali iniziative?

TESTE BELLONO - Ovviamente parliamo di amianto.

AVV. P.C. D'AMICO - Di amianto, certamente.

TESTE BELLONE - Guardi, io devo dire che su questo versante sono, si fa per dire, facilitato dal fatto di essere comunque anche un residente in questa città e quindi di aver seguito con attenzione, diciamo, i fatti che via via si sono verificati, le notizie di stampa, c'è da dire che fino a tutta... diciamo, il primo decennio, ecco, del 2000, non c'era, ecco, sentore di quanto poi è stato verificato, non in questi termini, nel senso, che c'erano stati dei casi sporadici che in qualche caso erano stati anche segnalati attraverso le strutture dedicate, insomma, a questo del sindacato, cioè i patronati, in particolare c'è stata una vicenda di cui poi hanno parlato anche gli organi di stampa in occasione della sentenza di primo grado che mi pare riguardasse il caso De Laurenti, però, ecco, diciamo, situazioni non apparivano più di tanto collegate tra di loro come poi invece si è verificato successivamente. Successivamente vuol dire 2012 - 2013, cioè quando a un

aumento di segnalazioni hanno coinciso anche le prime notizie di stampa relative alle indagini che erano in corso e che poi immagino abbiano portato anche al procedimento in cui siamo qui oggi, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, e da quel momento quindi Fiom CGIL ha fatto che cosa, ha approntato quali iniziative?

TESTE BELLONO - Guardi, intanto, direi l'iniziativa quella più importante, quella iniziale che è dell'autunno 2013 ha riguardato la costituzione di uno sportello di informazione di ascolto che la Fiom ha organizzato insieme alla CGIL e alle strutture più dedicate a questi temi presenti nella nostra confederazione, in particolare, il patronato Inca, questa struttura, peraltro continua ad operare, è aperta al pubblico una volta a settimana e ha avuto un ruolo, io credo molto importante nel raccogliere testimonianze, elementi utili, devo dire, non solo, diciamo, rispetto poi alle conseguenze giudiziarie, ma rispetto ad un tema dove è evidente, c'è una difficoltà aggiuntiva rispetto ad altri e cioè che c'è bisogno di andare molto indietro nel tempo per ricostruire le situazioni passate e devo dire che noi su questo versante siamo sicuramente stati agevolati dal fatto di avere lavoratori delegati e dirigenti sindacali, magari già in pensione, ma che avevano mantenuto rapporti, conoscenze, contatti e che quindi hanno fatto un lavoro che a occhio ha portato ad un contatto ad oggi, credo con almeno, direi 200 persone tra persone che sono venute allo sportello, persone che hanno... che ci hanno cercati anche da luoghi diversi, diciamo, della città di Ivrea anche

perché questo sportello poi ha anche un po' allargato ecco, la sua visuale anche oltre il tema dell'amianto in senso stretto. Devo dire, se la memoria non mi inganna, che di tutti questi contatti, mi pare che oltre una settantina si sono poi trasformati in casi veri e propri su cui si è lavorato anche su un altro versante e di questi una cinquantina, più o meno, erano relativi a lavoratori che avevano lavorato in Olivetti, ecco. Questa è stata la prima iniziativa significativa, ce n'erano già state alcune nei mesi precedenti a cui noi abbiamo anche contribuito alla pubblicizzazione, c'era stato uno spettacolo dal titolo "Mala polvere" organizzato dall'università della terza età sempre nel 2013, ma in primavera. Successivamente noi nell'anno seguente, nel 2014 abbiamo organizzato un convegno che aveva già un carattere di forza di apertura che andava anche oltre la vicenda Olivetti in senso stretto e che aveva coinvolto autorità sanitarie, Spresal, le istituzioni...

AVV. P.C. D'AMICO - La città anche di Ivrea?

TESTE BELLONO - La città, le istituzioni locali, associazioni con cui già avevamo iniziato un rapporto di collaborazione come l'Afeva, questo convegno è avvenuto, mi pare verso la fine di giugno del 2014. L'anno successivo abbiamo collaborato anche all'esposizione, anche ad Ivrea di una mostra sul tema amianto, delle organizzazioni sindacali che però era stata per buona parte, credo, costruita sul piano dei contenuti proprio dall'Afeva e poi abbiamo continuato con iniziative anche di carattere diverso, ancora un

mese fa, circa, abbiamo organizzato qui ad Ivrea la proiezione di un film relativo alla vicenda dell'eternit di Casale a cui peraltro hanno partecipato anche rappresentanti dell'Afeva. Devo dire che con questa associazione che ha una dimensione nazionale, ma che è nata, credo, molto sulla vicenda di Casale, abbiamo nel corso del tempo intrattenuto più rapporti e ci sono stati anche degli scambi, cioè non solo loro hanno partecipato ad alcune iniziative a cui ho anche accennato, nella nostra città, ma è avvenuto anche il contrario e ci sono stati esponenti, insomma, della Fiom che sono stati a Casale, ecco, a partecipare a iniziative, incontri, su questo tema.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, tutto quanto per la sua organizzazione sindacale, cioè l'apertura dello sportello, il predisporre queste iniziative, l'organizzarla e seguire e quant'altro, tutto quello che lei ci ha descritto, ha comportato che tipo di impegno e sforzi da parte dell'organizzazione sua?

TESTE BELLONO - Ma intanto c'è un impegno che nel tempo si è ulteriormente, diciamo, modificato, lo dico perché noi siamo partiti da una vicenda specifica, su quella vicenda che è quella di cui si parla anche in questo processo, abbiamo, ovviamente, dedicato risorse, persone nel mettere in campo le iniziative che ho brevemente descritto, devo dire che più che altrove la Fiom di Ivrea che fa parte della Fiom di Torino, ha dedicato una parte importante delle proprie energie a questo tema, però noi nel corso del tempo abbiamo anche capito che questo non è un tema che possa aprirsi e

chiudersi dentro una vicenda specifica come questa, tanto che anche alcune delle iniziative che ho citato hanno avuto un carattere di apertura in un'ottica di informazione, divulgazione e di proposta su un problema che è ampiamente diffuso anche al di fuori dei luoghi di lavoro, ecco, tanto che noi anche per il prossimo futuro, credo entro questa primavera stiamo predisponendo un ulteriore momento di confronto e di discussione proprio per continuare un lavoro che non è solo di ricostruzione di quanto avvenuto in passato, ma che invece riguarda molto anche il presente, è pieno di strutture con amianto, anche strutture in teoria, almeno parzialmente, oggetto di interventi come alcune realtà ex Olivetti e quindi, ecco, c'è un tema che ci riguarda, non solo in quanto rappresentanti dei lavoratori, ma in quanto cittadini e quindi pensiamo che questo sia un argomento su cui noi, non solo si possa, ma si debba partire da un'esperienza pur importante come questa, per affrontarli in un'ottica un po' più generale, peraltro sapendo che anche la vicenda in questione purtroppo non è conclusa a quanto gli elementi di tipo statistico a nostra disposizione, dicono, quindi la vicenda anche più particolare temo che accompagnerà noi e questa città anche nei prossimi anni. Lo dico perché parlando del nostro impegno... dell'impegno che noi abbiamo profuso, va messa in conto anche una difficoltà aggiuntiva che in altre vicende di cui io mi sono occupato, era meno evidente, cioè questa naturalmente è una città dove c'è un senso comune molto diffuso, secondo il quale l'esperienza dell'Olivetti è

stata un'esperienza complessivamente positiva e quindi tutto ciò che contribuisce a modificare, almeno in parte, ecco, questa valutazione, non è scontato nel rapporto con le persone, con l'opinione pubblica e richiede su un versante, non solo e non tanto tecnico, ma di orientamento culturale, diciamo, ecco, uno sforzo aggiuntivo che magari altrove è meno indispensabile, ecco, lo dico perché questo è un tema tutt'ora aperto che non riguarda solo le questioni lavorative, come ho detto prima, ma che riguarda, tra l'altro, la vita anche di questa città, adesso lo posso testimoniare essendo un genitore, cioè il problema dell'amianto è un problema significativo in termini generali, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, senta all'interno delle iniziative che avete sinora predisposto, vi è anche quella, sempre partendo dalle patologie asbesto correlate, partendo da Olivetti, se del caso ampliando, relativa all'instaurazione di nuovi rapporti col mondo sanitario, quindi tutto quello che riguarda la tutela e l'accompagnamento dei malati da patologia asbesto correlate sino alla loro fine?

TESTE BELLONO - Assolutamente sì. Devo dire che su questo c'è un'esperienza specifica, ovviamente, maturata in un contesto molto diverso proprio da parte dell'Afeva, in più devo aggiungere che nel nostro caso ci sono più piani che si intersecano perché naturalmente quel lavoro di ricostruzione non è un lavoro concluso, no? È un lavoro che continua ad impegnarci in modo continuativo anche perché su questo versante la continuità è indispensabile per essere un interlocutore

affidabile, non tanto per l'opinione pubblica, quanto con le persone che eventualmente hanno questo tipo di problema. Naturalmente nell'affrontare il tema, già nel primo convegno che facemmo, ma poi anche successivamente in molti incontri, abbiamo capito che è decisivo... sono decisive le sinergie tra tutte quelle realtà, anche istituzionali che hanno degli obblighi di legge nell'intervenire su questo tema, quindi dallo Spresal ai medici di famiglia e via scorrendo e quindi su questo versante c'è un lavoro importante da fare a cui noi cerchiamo, ovviamente, nel nostro piccolo, di dare un contributo corretto.

AVV. P.C. D'AMICO - Avete già sotto questo profilo, su quel fronte, iniziato negli anni passati, quando poi avete organizzato quel convegno?

TESTE BELLONO - Sì, perché il convegno fu già un momento... una prima verifica di un percorso, cioè non è che noi ci limitammo a, diciamo, scegliere il tema amianto perché aveva le caratteristiche che sappiamo, anche dal punto di vista della cronaca, invitando così persone che pensavamo più o meno potessero dire delle cose utili. C'era già stato un lavoro preparatorio perché questo naturalmente è un tema dove uno è in grado di svolgere un ruolo utile e anche di orientare culturalmente la città, sei anche rigoroso nelle modalità con cui lo si affronta ed è evidente che dato che qui il problema non è solo quello che è stato fatto, non è stato fatto, ma è quello che bisognerebbe e bisognerà fare, uno dei passaggi che almeno a noi è apparso particolarmente importante, è stato proprio

quello di mettere in relazione tutti quei soggetti che a vario titolo hanno delle responsabilità, in casa nostra, i patronati, a livello più generale, appunto, dall'Inail, ai medici di famiglia, allo Spresal, alle stesse amministrazioni locali che naturalmente hanno le loro competenze, le loro responsabilità ed è lo stesso spirito con cui stiamo lavorando in questa fase, cioè le persone che animano lo sportello sono poi anche quelle stesse persone che cercano con continuità di avere momenti di confronto con chi si occupa di questi temi, ha delle responsabilità proprio in quell'ottica, non solo di conoscenza, ma anche propositiva che fin dall'inizio ci ha ispirato.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, vi siete anche occupati o avete comunque posto il problema legato alle bonifiche da amianto, con tutto ciò che ne deriva come smaltimento e quant'altro, come organizzazione sindacale? L'avete posto tra i vostri...

TESTE BELLONO - Beh, in termini generali, sì, assolutamente. Devo dire che ancora in queste settimane, anche alla luce di ciò che è emerso rispetto a quanto ancora non è, voglio dire, risolto negli stessi ex stabilimenti Olivetti, è una ragione aggiuntiva per avere questa sensibilità, anche perché sappiamo che... anzi, sappiamo, voglio dire, vivendo su questo territorio, sappiamo che alcuni di questi edifici sono, diciamo, in rovina, ecco, se posso usare questo termine, mentre altri sono a vario titolo, utilizzati, a scopo lavorativo oppure no, ma ci sono delle persone, quindi è chiaro che il tema delle bonifiche è un tema

assolutamente rilevante, peraltro, non solo qui, ecco, perché nel settore metalmeccanico, il problema che si è evidenziato qui all'Olivetti è emerso e sta emergendo in maniera crescente anche in altre realtà importanti della Provincia.

AVV. P.C. D'AMICO - Perfetto, grazie, null'altro.

GIUDICE - Domande del Pubblico Ministero?

P.M. - No.

GIUDICE - Il responsabile civile?

RESP. CIVILE VALSECCHI

RESP. CIVILE VALSECCHI - Valsecchi per il responsabile civile. Signor Bellono, prima ha riferito che dopo l'apertura dello sportello amianto, avete individuato 70 casi di patologie asbesto correlate, se ho inteso bene.

TESTE BELLONO - No, noi, l'ho detto, a un certo punto, è bene essere precisi, nell'iniziativa di questo sportello abbiamo allargato, chiedo scusa, lo sguardo anche oltre la patologia legata all'amianto in senso stretto, quindi il numero che ho fatto non riguarda solo l'amianto.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Cioè sono 70 casi di malattie professionali?

TESTE BELLONO - Varie, sì, la maggior parte delle quali però sono legate al discorso dell'amianto, tenga anche conto che in questo ci sono poi i casi prescritti per ragioni di carattere legale, ci sono casi di cui magari ci si occuperà successivamente, quindi, ecco, è un insieme.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Ecco, lei ha detto di questi 70 casi, 50 erano ex lavoratori Olivetti, quindi 20, no, in quei 20 lei ricorda se ci sono casi di patologie asbesto correlate?

TESTE BELLONO - Sì, ce ne sono, riguardano altre aziende dell'alto Canavese, però soprattutto... però in questo caso faccio fatica a essere più preciso, dovrei consultare dei documenti.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Comunque erano casi riconducibili ad esposizioni lavorative o quanto meno in ipotesi riconducibili ad esposizioni lavorative.

TESTE BELLONO - Sì, assolutamente sì.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Erano casi di asbestosi per caso?

TESTE BELLONO - Sì, c'era anche qualche caso di asbestosi.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Grazie, nessun'altra domanda.

GIUDICE - Le difese? Nessuno. Bene, grazie, può andare.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Prossimo teste Avvocato?

AVV. P.C. D'AMICO - Ponderano.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa di parte civile

TESTE PONDRANO NICOLINO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e della responsabilità prevista dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di

impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Pondrano Nicolino nato a Vercelli il 12/06/1950, residente a Ottiglio (Alessandria) Cascina Visca, 46.

GIUDICE - Prego Avvocato D'Amico. In che lista siamo, scusi, perché non è nella lista...

AVV. P.C. D'AMICO - Afeva.

GIUDICE - Abbiamo cambiato lista. Prego.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Signor Pondrano buongiorno, lei è stato citato oggi come testimone per testimoniare sull'attività svolta dall'associazione Afeva che è costituita parte civile. Se ci vuole innanzitutto dire, rispetto all'Afeva, quali sono stati i suoi rapporti, le sue conoscenze, i suoi ruoli, i compiti dell'Afeva in tutto questo periodo per quanto riguarda in particolare la tutela dei lavoratori e/o cittadini esposti ad amianto. Poi arriveremo al tema legato all'Afeva rispetto al territorio di Ivrea e l'esperienza Olivetti.

TESTE PONDRANO - Ma, ecco, come preambolo intanto direi, io sono stato un dipendente Eternit dal 1974 - 1979, sono stato un dirigente sindacale per gli anni successivi sino al 2008 e quindi nel 1988 sono cofondatore con Bruno Pesce di Afeva, dell'associazione familiare vittime dell'amianto, quindi ovviamente, legato al tema della eternit, legato a quella tragedia immane che ha colpito il nostro territorio e poi ho proseguito con

una funzione istituzionale con decreto del Ministero del Lavoro in data 22 marzo 2012, sono stato nominato Presidente nazionale del fondo vittime amianto dell'Inail a Roma.

AVV. P.C. D'AMICO - Questo proprio dato il ruolo dell'Afeva?

TESTE PONDRANO - Scusi?

AVV. P.C. D'AMICO - Questa nomina rispetto al fondo.

TESTE PONDRANO - No, la nomina è una nomina collettiva, sono stato votato all'unanimità da tutte le parti sociali, quindi datore di lavoro, CGIL, Cisl e U.I.L., Afeva che fa parte del fondo nazionale vittime amianto, Anmil, allora, Anmil e poi le direzioni generali del Tesoro, del Lavoro e le direzioni generali dell'istituto.

AVV. P.C. D'AMICO - Benissimo. Per quanto riguarda scopi statutari dell'Afeva e iniziative che sinora sinteticamente, ma iniziative che sinora l'Afeva ha assunto per quanto riguarda la presenza della stessa associazione tutte le volte che vi erano vicende che riguardavano patologie asbesto correlate, diciamo, danni da lavoro da asbesto in modo particolare che riguardassero lavoratori o cittadini.

TESTE PONDRANO - In questi 40 anni mi sono occupato prevalentemente di amianto in ambito, diciamo, professionale e poi in ambito sociale, quindi, ecco, sempre in questa duplice veste, quindi acquisendo anche una certa conoscenza, anche proprio della materia in senso anche strettamente tecnico, Afeva ha sempre parlato di giustizia, ha sempre parlato di bonifiche, ha sempre parlato di sanità, ecco, ha sempre avuto questa triplice articolazione e su questa triplice

articolazione ci siamo mossi nell'ambito più che altro, anche regionale, ecco, quindi questa funzione di supporto l'abbiamo svolta in ambito regionale andando di volta in volta a supportare le vertenze che nascevano sui territori, penso a Verbania, penso al Vercellese, non solo all'Alessandrino, penso al Torinese, quando si parla di mesotelioma per noi vuol dire parlare di 220 casi che si sviluppano ogni anno in seno al Piemonte, quindi... e logicamente in questi anni sono stato più volte contattato dagli amici, dai sindacalisti della CGIL locale, non solo locale, dalla Fiom regionale, dalle strutture che sono state interessate, sono stato relatore a un convegno che si è tenuto, se non vado errato, il 27 giugno del 2014, sono stato un interlocutore, ci sono state due proiezioni di due film sull'amianto, uno "Polvere" di Nicolò Bruna dove ho commentato poi... dedicato al tema dell'amianto, dove ho contribuito al dibattito che ne è scaturito, il secondo film di alcuni mesi or sono "Un posto sicuro" dove è avvenuta la medesima discussione, ma poi, ecco, l'articolazione del nostro contributo è stata, come posso dire, più articolata, proprio più articolata perché le problematiche legate a questo problema sono diversissime. Se penso alla mappizzazione, il problema dell'amianto, abbiamo costruito in questi tre anni contestualmente al problema di Ivrea, abbiamo costruito anche una piattaforma regionale che abbiamo presentato alla Regione Piemonte su questi temi sempre con la medesima articolazione che va dai benefici previdenziali agli

aspetti assicurativi, agli aspetti legati propriamente alla salute, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, oltre a questa dimensione locale e regionale, Afeva nel corso degli anni o dei decenni ha acquisito, come dire, dimensione anche nazionale e oltre, se sì, entro che termine, attraverso quali iniziative?

TESTE PONDRANO - Spiace ammetterlo, indubbiamente subendo, ci siamo arricchiti perché quando si subiscono in un territorio come il nostro 50 - 60 di diagnosi di mesotelioma all'anno, è logico che ti ritrovi impegnato, è un arricchimento, ecco, ripeto, subito, nostro malgrado che ci ha portati a svolgere un ruolo, ecco, questo invece magari lo dico con orgoglio, come con orgoglio dico sempre che faccio il Presidente del fondo senza onere a carico dello Stato, ecco, con lo stesso orgoglio perché, diciamo, che l'evoluzione legislativa nel Paese si è evoluta anche grazie alle nostre lotte, al nostro impegno, se penso alla legge sull'amianto, nasce grazie al contributo di Casale Monferrato, prevalentemente, ma anche lo stesso vittime amianto nasce per l'appunto, da una serie di iniziative e per noi iniziative vuol dire assemblee, momenti parlamentari con tutte le forze politiche, quindi in Parlamento, Senato e quindi l'evoluzione legislativa nel Paese l'abbiamo, diciamo, vissuti insieme e siamo diventati negli anni un modello di riferimento anche europeo, in particolare mi riferisco alla più grande associazione, per esempio, quella l'oltre Alpi che è l'Andeva, dove in Francia sono riusciti, una grande

associazione con 63 mila iscritti, dove sono riusciti a far nascere questo Fiva che è un fondo di indennizzazione delle vittime dell'amianto, finanziato dal Governo francese con 360 milioni di euro, quindi è una cosa di un certo tipo, ma non ci siamo fermati lì, quindi abbiamo contribuito all'evoluzione della legislazione brasiliana, siamo stati più volte in Brasile e il Brasile che sta tentando con molte di costruire una legge federale, il Brasile è un Paese composto da numerosissimi Stati, attraverso questa funzione che abbiamo esercitato negli anni, si è passati dallo Stato di San Paolo a cinque Stati che hanno già messo al bando l'amianto in Brasile, non siamo ancora ad una legge federale, ma stiamo andando in questa direzione. Il Canada, per esempio, non produce più manufatti, esporta solo l'amianto, quindi dove ci siamo... ecco, siamo stati negli Stati Uniti a momenti di confronto con la Dao che è la più grande associazione americana a difesa delle vittime dell'amianto, ecco, abbiamo svolto un ruolo e poi l'abbiamo svolto logicamente in Italia, girando l'Italia dalla... ci siamo occupati della cantieristica navale, mi viene in mente, Monfalcone, La Spezia, poi mi vengono in mente i siti della Eternit sparsi un po' in tutto il Paese, penso a Bagnola, a Reggio Emilia, a Cavagnolo, in provincia di Torino, quindi, ecco, questa funzione l'abbiamo svolta.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, rispetto... con questa esperienza alle spalle qual è stato il ruolo invece con le vicende di Olivetti e quindi di Ivrea? Poi sentiremo anche...

lo dico anche per il Giudice, altro testimone, quindi magari interrogheremo, per non ripeterci, sulle iniziative specifiche Afeva ha adottato qui sul territorio per quanto partendo dall'esperienza di Olivetti, però sinteticamente c'è stata una presenza, se sì, di che tipo, di Afeva, per quanto riguarda queste nostre vicende?

TESTE PONDRANO - Sì, una presenza non certamente saltuaria, è una presenza che era... sono persone che conosco da una vita e quindi mi viene in mente Sergio De Filippi, Cappella, Ritta, cioè persone che conosco, Bellono, persone che conosco da sempre e quindi hanno chiesto il nostro intervento, hanno chiesto il nostro aiuto, di volta in volta su tematiche anche differenti, da quella che io considero magari quella più banale che era quella... l'interpretazione degli aspetti previdenziali o quelli assicurativi, ma anche quelli relativi, per esempio, alla tutela della salute, a Casale è nato l'Ufim che è questa unità funzionale interdisciplinare sul mesotelioma, quindi anche chi si ammala vuole avere un punto di riferimento, il tema della ricerca per noi non è un tema secondario e quindi ogni volta ci siamo... molte volte sono venuti loro e hanno partecipato quindi anche alle nostre riunioni, anche alle nostre elaborazioni, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - Mi scusi, quando lei dice loro, intende chi, la Fiom CGIL?

TESTE PANDRONO - Sì, intendo dire loro.

AVV. P.C. D'AMICO - Certamente. Va bene, null'altro, grazie.

GIUDICE - Il Pubblico Ministero? Bene. Il responsabile

civile? Difese? Grazie, può andare.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Proseguiamo quindi con Pesce?

AVV. P.C. D'AMICO - Pesce.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa di parte civile

TESTE PESCE BRUNO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e della responsabilità prevista dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Pesce Bruno nato a Valenza il 15/05/1942, residente a Mirabella Monferrato, vicolo Montegrappa numero 3.

GIUDICE - Risponda alle domande. Prego Avvocato.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Avvocato D'Amico per registrazione. Signor Pesce buongiorno. Una prima domanda, qual è... qual è stato nel passato, qual è tutt'ora il suo ruolo all'interno dell'associazione Afeva?

TESTE PESCE - Beh, l'abbiamo costituita nel 1988 con il ruolo di coordinatore dal 1988.

AVV. P.C. D'AMICO - E quindi è dal 1988 che lei segue

l'associazione, le attività dell'associazione?

TESTE PESCE - Certamente, sì, così.

AVV. P.C. D'AMICO - A tutt'oggi?

TESTE PESCE - Tutt'ora, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Abbiamo già sentito chi l'ha preceduta, quindi il signor Pondrano ci ha già un po' descritto quali sono state le iniziative dell'Afeva a livello regionale, nazionale anche con i rapporti internazionali, quindi su questo abbiamo già acquisito informazioni. A lei chiederei invece, in particolare, se ci può fornire qualche maggiore informazione su quelli che sono stati i rapporti tra l'Afeva e il territorio di Ivrea per quanto riguarda, partendo dalla vicenda Olivetti, quella che ci occupa in questo processo, quali sono state le iniziative, qual è stato l'apporto, le cose che avete fatto, quello che è stato l'impegno dell'associazione rispetto al territorio.

TESTE PESCE - Certo, come ha già detto lei, Avvocato, eravamo comunque, volendo o nostro malgrado, siamo diventati un riferimento, insomma, perché sono quasi 40 anni che ci occupiamo di questo problema, anche prima dell'associazione, ero segretario della Camera al Lavoro. E quindi le richieste venivano da un po' da tutte le parti, nel senso che avevamo iniziative con la partecipazione di altri e nel 2012 - 2013 ci furono i primi contatti specifici, io parecchi di coloro che se ne occupano, li conoscevo già anche per la mia esperienza sindacale. So che poi...

AVV. P.C. D'AMICO - Contatti specifici con chi?

TESTE PESCE - Con la Fiom CGIL, con la Camera al Lavoro ci

sono state iniziative anche, non so, col Sindaco di Ivrea, un dibattito all'inizio del 2013 al teatro Giacorsa, Giacosa, una cosa del genere, abbiamo fatto un dibattito pubblico sull'amianto, la sera c'era "Mala polvere" che è uno spettacolo teatrale con la Laura Corino che è matrice famosa del teatro nuovo proprio sul tema dell'amianto, ricordo che c'era il Salone pieno, c'era un sacco di gente nel teatro stracolmo, il tema era proprio quello dell'amianto. Ecco, so che era stato costituito nel 2012 - 2013, in quel periodo lì, un gruppo di lavoro, una Commissione di lavoro, diciamo così, della Fiom qui a Torino e a Ivrea perché, ecco, come si sa, il sindacato è provinciale e quindi lì nacquero i primi rapporti dove noi più volte partecipavamo a degli incontri, alcune volte loro sono venuti da noi alle nostre assemblee oppure ai nostri incontri che facevamo perché come si sa l'amianto, se lo si vuole affrontare, presenta molti problemi che quasi tutte le vittime hanno un problema di giustizia, tutte le situazioni coinvolte dall'amianto hanno un problema di bonifica, tutte le situazioni coinvolte dall'amianto hanno un problema sanitario, di sanità, cioè che sono malati molto particolari, nonostante tutto è un tumore raro e noi per fortuna o nostro malgrado, non so mai quale termine usare, siamo ahimè, gioca forza, volendosene occupare, abbiamo approfondito tutti questi temi negli anni e abbiamo avuto rapporti eccezionali con tutte le realtà e con questa in particolare, negli ultimi anni, io ricordo che...

AVV. P.C. D'AMICO - Con questa intende questa di Ivrea?

TESTE PESCE - Sì, di Ivrea, certamente, sì, con il sindacato, con la Fiom di Ivrea perché? Perché, appunto, prima forse non si sapeva, non si era capito l'entità del problema, no? Ma negli ultimi anni sapendo poi delle indagini in corso, è ovvio che c'è stato una sorpresa forse o comunque la necessità di occuparsene a fondo, ecco perché questi rapporti, queste partecipazioni nei gruppi di lavoro o anche semplicemente delle volte ci si telefonava, ci si parlava, allora "vengo io?" "Ma, no, vengo io" "ma dove a Torino?" "Ma sì, sono già lì in via Pedrotti, sì, andiamo lì" per noi era indifferente, abbiamo organizzato anche una mostra sull'amianto, abbiamo portato il materiale con un furgone, mi ricordo ancora, insomma, ci sono stati diversi appuntamenti. Direi che la cosa più importante è stato il gruppo di lavoro per quello che posso dire, che ha dato luogo poi sempre nel 2013 all'apertura dello sportello amianto qui a Ivrea che è uno strumento indispensabile. Naturalmente io mi ricordo anche in quel dibattito pubblico questi temi che io sommariamente ho richiamato, è ovvio che se c'è gente interessata vengono fuori, quello della giustizia, quello della sanità e quello della bonifica, se no se ne parla in modo superficiale senza affrontarlo nel dovuto modo. Essendo riconosciuta la nostra esperienza è stato normale, una cosa come... abbiamo girato, diciamo così, un po' tutto l'Italia quasi, ecco, anche una buona parte fuori, anche in Europa e fuori Europa, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - Certo. Continua questo impegno di Afeva

sul territorio di Ivrea per quanto riguarda le iniziative?

TESTE PESCE - Sì, diversi... come ho detto, convegni, assemblee, riunioni, è normale, continuiamo a chiamarci, a sentirci, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - E continuate a organizzare eventi o momenti di scambio di...

TESTE PESCE - Sì, sì, momenti di scambio, anche loro, eh, i rappresentanti della Fiom provinciale sono venuti da noi, ai nostri incontri o anche in assemblee pubbliche, noi di volta... ogni tanto facciamo delle assemblee aperte a chiunque voglia partecipare, a volte con centinaia e centinaia di persone, a volte facciamo... come è normale, delle riunioni più ristrette, degli incontri specifici, più ristretti anche con una persona sola di Ivrea, può venire anche uno solo, noi ci parliamo sempre, di Torino, delle volte venivano anche uno o due persone, una, come vengono, l'altro giorno dall'Australia, ce ne è venuto uno dal Giappone, dalla Corea.

AVV. P.C. D'AMICO - Perfetto, null'altro, grazie.

GIUDICE - Il Pubblico Ministero? Ci rendiamo conto che il Pubblico Ministero...

P.M. - Nessuna.

GIUDICE - Il responsabile civile? Difese? Grazie, può andare.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Il prossimo Avvocato.

AVV. P.C. D'AMICO - Cesare Nicolini Mauro. Dico per le parti,

congiunto di Costanzo. Ecco, prima che si inizi Giudice, avevo già preannunciato che rinuncio alla testimonianza di Joly Lidia che è la vedova Costanzo, ho certificato medico che mi è stato sporto anche dal figlio che attesta le condizioni di salute, poi le consegno al cancelliere.

GIUDICE - Sì.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa di parte civile

TESTE NICOLIN MAURO CESARE

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e della responsabilità prevista dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Mauro Cesare Nicolin, nato a Ivrea il 13/09/1953, residente a Burolo in via Bridola 3/A2.

GIUDICE - Risponda pure alle domande dicendo la verità. Prego Avvocato.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Avvocato D'Amico. Signor Cesare Nicolin, buongiorno. Se ci vuole innanzitutto dire quali sono stati i suoi rapporti con il signor Costanzo?

TESTE CESARE NICOLIN - Allora, mia madre si è separata da mio papà quando io avevo cinque.

AVV. P.C. D'AMICO - La interrompo solo un attimo, sua madre è

Joly Lidia?

TESTE CESARE NICOLIN M. - Mia madre è Joly Lidia, scusi, si è separata da mio papà quando avevo cinque anni, quindi siamo rimasti da soli io e mia mamma, dopo un tre anni ho conosciuto il signor Costanzo che ha cominciato a frequentare la casa, dopo un altro paio d'anni si è stabilito, quindi è nata, diciamo, una nuova famiglia e questo quando io avevo 10 anni, quindi parliamo del 1962 - 1963 circa, di lì in avanti comunque sono cresciuto in casa con mia mamma, con il signor Costanzo. Tutto questo fino a quando mi sono sposato, più o meno a 28... all'età di 28 anni ho sempre vissuto in questa casa, dopodiché chiaramente sposandomi mi sono trasferito nella nuova casa con mia moglie e comunque il rapporto chiaramente, logicamente con mia madre e col signor Costanzo che considero il mio genitore a tutti gli effetti, cioè genitore non genetico, ma lo è sicuramente a tutti gli effetti, sono continuati fino a purtroppo quando il signor Costanzo...

AVV. P.C. D'AMICO - Si è ammalato e poi è mancato?

TESTE CESARE NICOLIN M. - Si è ammalato, sì, esattamente.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi ha sempre avuto un rapporto da padre a figlio con il signor Costanzo?

TESTE CESARE NICOLIN M. - Sì, a volte mi viene da pensare che fosse ancora di più perché forse non era un rapporto... non era un dovere dovuto, ma era un dovere sentito, quello del rapporto.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi lei, diciamo, anche quando poi si è sposato e si è creato una famiglia, ha sempre

mantenuto rapporti costanti con la famiglia d'origine?

TESTE CESARE NICOLIN M. - Sicuramente, forse anche più di prima perché non essendo più ragazzo, diciamo, libero, scapolo, libero era molto, molto più... essendo molto più casalingo apprezzavo anche molto di più quelli che erano i piaceri della casa della famiglia compresa chiaramente la mia famiglia d'origine, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - Certo. Anche la sua famiglia... dal matrimonio è nata una figlia a lei?

TESTE CESARE NICOLIN M. - È nata una figlia, Claudia che, diciamo, è la gioia del nonno sicuramente.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi c'era una frequentazione intensa, chiamiamolo tra suo padre, il signor Costanzo e sua figlia Claudia?

TESTE CESARE NICOLIN M. - Sì, certamente, le vacanze estive in parte le passava in montagna con mia mamma, con la nonna, con il nonno e si divertiva col nonno perché proprio, il signor Costanzo, persona molto scherzosa, molto...

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, che tipo di persona era il signor Costanzo prima della malattia?

TESTE CESARE NICOLIN M. - Allora, persona sicuramente molto, molto, molto allegra, una persona con carattere abbastanza... decisamente forte, deciso, però persona molto allegra, sempre molto disponibile, una cosa che ho sempre ammirato molto nel signor Costanzo, proprio la disponibilità verso tutti, è stato attivista sindacale per tutto la sua carriera all'Olivetti, dopo... e anche dopo la pensione ha continuato questa sua attività come volontario per il sindacato, lo Spi,

il sindacato pensionati, o come si chiama.

AVV. P.C. D'AMICO - Dei pensionati, sì.

TESTE CESARIN M. . E dava la sua disponibilità per un giorno di permanenza a settimana a Caluso per assistere, appunto, per le pratiche delle pensioni, le cose che si fanno (inc.) di queste cose. Tutto questo è durato fino a quando non si è ammalato, dal momento in cui si è ammalato non...

AVV. P.C. D'AMICO - Adesso alla malattia arriviamo. Prima della malattia suo padre, il signor Costanzo, a parte queste attività su base volontaria che lei ci ha già descritto, che tipo di vita svolgeva nelle relazioni interpersonali, relazioni sociali, da solo, con la moglie, con sua madre?

TESTE CESARE NICOLIN M. - Dunque, grazie a questa vita, diciamo, professionale, extra professionale, appunto, con l'attività del sindacato, comunque moltissime conoscenze e quindi frequentazioni abbastanza, diciamo, non vita eccessivamente mondana, abbastanza racchiusa, quindi contatti... colloqui, contatti con altre famiglie, contatti familiari, diciamo, non erano persone da vita mondana, ecco, persone comunque che vivevano una vita di questo genere, si muovevano, andavano in vacanza con altre famiglie, cioè comunque c'era questo tipo di...

AVV. P.C. D'AMICO - Questa attività, questa vita sociale l'avevano.

TESTE CESARE NICOLIN M. - Sì, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - E sua madre partecipava a questa... erano insieme i coniugi a svolgere questo tipo di vita

sociale?

TESTE CESARE NICOLIN M. - Sì, sì, certamente, anche se...
vabè, purtroppo ultimamente qualcuno chiaramente non
c'è più, vista anche l'età, negli altri in cui siano
ancora tutti presenti, mia madre ha un un po' di
problemi di salute e quindi non riesce più...

AVV. P.C. D'AMICO - Adesso a questo veniamo. Dal momento
della malattia, da quando cioè suo padre ha manifestato
la malattia che poi ne ha causato il decesso, che cosa
è cambiato nella vita di suo padre, nella vita di sua
madre e nella sua vita anche?

TESTE CESARE NICOLIN M. - Allora, il signor Costanzo nel
momento della diagnosi, quando sono andato a...

AVV. P.C. D'AMICO - Lo accompagnava sempre lei alle visite,
lo seguiva?

TESTE CESARE NICOLIN M. - Sì, sì, sono stato presente nel
momento della diagnosi e purtroppo anche nel momento
del decesso, questo è, e nel frattempo sicuramente, sì.
Comunque... e anche questo lo considero un dovere
sentito e non dovuto. Nel momento in cui è stata
diagnosticata la malattia alle Molinette a Torino,
avevo avuto... c'era stata una fase di accertamenti,
dopodiché l'accertamento finale è stato un intervento
di toracosopia, qualcosa di questo genere, alle
Molinette a Torino, quando siamo usciti, chiaramente
con la cartella, io avevo le borse di Marcello per
andare alla macchina e cose del genere, avevo anche la
cartella clinica in mano, il signor Costanzo mi ha
detto ma guarda, hai già le borse dammi quei fogli,
dammi quella cartella" io così non potevo

chiaramente... si è preso la cartella e l'ha aperta, ha guardato, quando l'ha visto mi ha detto "non sono cose belle queste" io ho detto "guarda, non sono cose belle, ma comunque i medici mi hanno garantito che sono gestibili e faremo tutto il possibile". Penso che la vera morte sia cominciata in quel momento lì.

AVV. P.C. D'AMICO - Cioè quando ha colto la gravità della situazione?

TESTE CESARE NICOLIN M. - Sì, perché è una persona comunque abbastanza informata anche lui e purtroppo penso che avesse già avuto... avesse visto altri esempi di suoi compagni di lavoro che avevano avuto probabilmente anche degli inconvenienti di questo genere, malattie di questo genere e quindi era così, comunque gran lottatore, facciamo tutto quello che dobbiamo fare e poi la cosa è andata avanti per...

AVV. P.C. D'AMICO - Durante il periodo di malattia i rapporti tra lei e suo padre quali sono stati?

TESTE CESARE NICOLIN M. - Questa è una cosa che mi diceva mia mamma, che aspettava sempre e solamente che arrivassi io cioè "quando arriva Mauro" perché ero l'unico col quale potesse anche avere dei momenti di debolezza e contemporaneamente ero l'unico che riuscisse anche in quei momenti lì a farlo pensare ad altro perché si scherzava, si parlava, un rapporto molto, molto scherzoso, questo anche con mia figlia, con mia mamma, mia mamma un po' più Carabinieri, scusate, cioè proprio molto più quadrata, era quella che chiaramente con il passato di verdura passa tutto, ecco, comunque invece con me...

AVV. P.C. D'AMICO - E suo padre ha avuto anche con lei momenti di disperazione, momenti in cui si è confidato e ha dato sfogo...

TESTE CESARE NICOLIN M. - Sì, appunto, quello che dicevo, quando poteva, con me sapeva che poteva anche manifestare, diciamo, i suoi momenti di debolezza, penso che ne avesse... penso che tutti ne abbiamo bisogno quando abbiamo bisogno di essere rassicurati quando succedono queste cose e contemporaneamente sapeva anche che la cosa poi si evolveva anche in un altro modo perché comunque trovavamo il modo, non dico di riderne, ma comunque di parlare di altro, di distrarci, di rassicurarci, esatto.

AVV. P.C. D'AMICO - E lei quindi l'ha accompagnato sino alla fine, sino a che proprio è mancato?

TESTE CESARE NICOLIN M. - Sì, quando... per tutto il percorso, perché comunque quando c'erano i vari accertamenti e cose del genere, sicuramente l'ho sempre accompagnato io, quando doveva andare a fare le chemioterapie all'ospedale di Cornier, andavo chiaramente io, lo prendo a casa, la mattina lo accompagnavo e poi lo riportavo poi di nuovo a casa quando aveva finito e con me sapevo che... e queste sono sempre cose che mi diceva mia mamma, con me si sentiva più tranquillo, si sentiva più sicuro, era...

AVV. P.C. D'AMICO - Certo. Da quando suo padre poi è mancato, intanto se ci può descrivere i Carabinieri che sono sorti in sua madre per è a sua conoscenza e se è mutato il rapporto tra lei e sua madre come incombenze, come necessità di assistenza?

TESTE CESARE NICOLIN M. - Mia madre era completamente dipendente, diciamo, da Marcello, comunque, dopo 50 anni di unione, di matrimonio perché comunque si sono sposati l'anno successivo, cioè io sono più vecchio di matrimonio dei miei genitori, mia madre molto, molto, molto, come dicevo, appunto, molto, molto donna di casa, quindi molto, molto padrona della casa è invece molto dipendente per quello che restava il rapporto con il resto del mondo, quindi andare a fare la spesa, non guida mia mamma, non ha mai guidato e quindi anche solamente questo creava una dipendenza e quindi erano sempre insieme, non c'era verso. Anche quando Marcello andava a fare permanenze a Caluso per il sindacato il lunedì mattina, il giorno di mercato, lui alle 06:30 del mattino era a Caluso perché era giusto che la gente che andasse a lavorare non andasse le ore di lavoro per quelle così lì, disse "tanto io sono qua, sono pensionato, vado presto al mattino" e anche per potere essere a casa alle 11:00 del mattino perché se per caso Lidia, mia mamma ha bisogno di andare a fare la spesa, possiamo ancora andare a fare la spesa.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi c'era questo tipo di dipendenza della moglie con il marito?

TESTE CESARE NICOLIN M. - Sì, sicuramente, vivevano molto...

AVV. P.C. D'AMICO - Molto insieme.

TESTE CESARE NICOLIN M. - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Da quando suo padre è morto, la vita per sua madre com'è stata?

TESTE CESARE NICOLIN M. - Per mia madre la vita è stata un dramma perché nel momento in cui è stata diagnosticata

la malattia io ho cercato comunque di dire alla mamma quale era la situazione, mi sembrava giusto che... inizialmente mia madre ha rifiutato completamente la casa, dice "non è vero".

AVV. P.C. D'AMICO - Non riusciva ad accettare.

TESTE - "Non è vero, mi raccontate delle storie" chiaramente poi... penso che sia una sua difesa questo perché sicuramente... poi andando avanti, cioè andando avanti, vedendo, appunto, gli esiti sia delle chemioterapie che comunque un percorso... e poi ha cominciato a rendersene conto, però l'ha sempre affrontato molto come la madre di famiglia, la donna di casa, quindi lei badava alle cose, evitava di chiedermi che cosa dicevano i medici, non voleva saperlo.

AVV. P.C. D'AMICO - Con la morte del marito?

TESTE CESARE NICOLIN M. - Diciamo, si è resa conto... non ha potuto più neppure nascondere a sé stessa, ecco, quando c'è stato... nell'ultimo mese quando poi c'è stato il tracollo che poi ha portato alla morte di Marcello e allora lì è cominciata comunque... niente, da quel momento già per tutto il percorso della malattia, anche perché Marcello chiaramente non aveva piacere di trovarsi in mezzo alla gente anche perché stava male dopo la chemio, le prime... ne faceva una ogni 20 giorni, ogni tre settimane, le prime... un paio, le prime due, forse, era riuscito ad avere una franchigia di due settimana sulle tre settimane, quindi una settimana stava male e poi due settimane più o meno accettava... dopodiché andando avanti diventava tre settimane di inferno e quindi chiaramente si erano

chiusi in casa sicuramente, poi Marcello aveva smesso di fare attività sindacale perché non voleva che la gente gli chiedesse, non voleva che tutti gli ricordassero quello che aveva, mia madre di conseguenza, anche lei era troppo presa dalle cose che le stavano succedendo attorno per... e quindi si sono sempre più chiusi. Con la morte di Marcello chiaramente mia madre è rimasta... rimanendo da sola tocca a me, sono io, in tutto e per tutto devo chiaramente...

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi adesso lei deve badare a sua mamma?

TESTE CESARE NICOLIN M. - Sicuramente, non guidando, anche solamente per le cose più elementari, la spesa, oltretutto non ho neppure il piacere quando vado a fare la spesa di averla assieme, dico "boh, la accompagno al supermercato" perché lei non entra più in un negozio, non ce la fa. È successo poco tempo fa, un giorno, io abito vicino al Carrefour a Ivrea, era venuta a pranzo, ero andata a prenderla, è venuta a pranzo da noi, perché poi spesso nel weekend viene da noi a pranzo o andiamo noi da lei, così, ho visto che era una mattinata tranquilla dico "vieni..." perché provo, provavo, provo comunque a forzarla un attimino per vedere se... andiamo al Carrefour, vedo che non ci sono macchine in parcheggio, andiamo a fare un giro dentro, garantisco, tranquillo, non c'è nessuno, siamo entrati, tutto bello, tutto a posto, sì, sì, sicuramente anche un po' così, anche un po' infantile la cosa perché stupita da quello che vede perché non ha proprio l'abitudine di trovarsi in mezzo al mondo. Quando siamo

arrivati alla cassa c'erano tre persone davanti, mia madre è andata in crisi, ho dovuto chiamare il sorvegliante che la accompagnasse fuori perché non riusciva più a stare...

AVV. P.C. D'AMICO - Non riesce più a tollerare... ho capito.
Null'altro, grazie Giudice.

GIUDICE - Il Pubblico Ministero?

P.M. - Nessuna.

GIUDICE - Il responsabile civile? Le altre parti civili? I difensori? Benissimo, grazie.

AVV. P.C. D'AMICO - Cesare Nicolin Claudia.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

Viene introdotta la testimone dedotta dalla difesa di parte civile

TESTE CESARE NICOLIN CLAUDIA

La testimone, avvertita dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e della responsabilità prevista dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita la testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Cesare Nicolin Claudia nata a Ivrea il 12/01/1985, residente a Burolo via Bridola, 3/A.

GIUDICE - Prego Avvocato.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Grazie. Avvocato D'Amico. Signora Cesare

Nicolin Claudia buongiorno. Lei è la figlia di Cesare Nicolin Mauro?

TESTE CESARE NICOLIN C. - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Le farò solo alcune domande per quanto riguarda i suoi rapporti con il nonno, con il signor Costanzo, che cosa... quali sono stati per quanto è il suo ricordo, i rapporti, a far data da quando con suo nonno, il tipo di frequentazione, il tipo di legame e poi se lei... faccio tutte le domande così almeno poi non la interrompo più e se lei poi ha seguito anche la fase di malattia del nonno sino al decesso, grazie.

TESTE CESARE NICOLIN C. - Allora, i rapporti con il nonno erano i tipici rapporti nonno - nipote, io andavo tutte le estati a fare un mese di vacanza con i miei nonni che normalmente affittavano una casa in montagna, successivamente l'hanno comprata e, diciamo, che fino ai miei 15 - 16 anni ogni estate, io passavo almeno un mese di vacanza con loro, andavamo a fare le passeggiate, mi aiutava a fare i compiti, tutto quello che fanno i nonni con i nipoti, nulla di particolare, ero l'unica nipote per lui e quindi, diciamo, che c'è sempre stato un rapporto molto tenero, sono rimasta la sua bimba fino a quando è mancato, io avevo 27 anni quando è mancato, però io ero la bimba sempre.

GIUDICE - Bene, prossima domanda Avvocato.

AVV. P.C. D'AMICO - La domanda successiva è, dopo... questo sinché il nonno è stato bene. Quando il nonno si è ammalato, intanto lei l'ha appreso, i rapporti sono mutati o le frequentazioni sono mutate oppure... ecco, se ci vuole dire?

TESTE CESARE NICOLIN C. - Le frequentazioni sono mutate come tempistiche nel momento in cui io ho iniziato a lavorare, purtroppo è durata poco questa differenza perché io mi sono laureata nel 2011 e il nonno è mancato nel 2012, quindi... tant'è che, appunto, io mi sono laureata nel 2011, il nonno era già malato da un anno, aveva già fatto, penso, almeno sei - sette sedute di chemioterapia, ma non c'è stato verso di convincerlo a non venire alla mia laurea a Brescia e farsi due ore di macchina e tutto il giorno fuori, è stato tenerissimo, purtroppo io ero preoccupatissima perché non stava molto bene. Io ho appreso della sua malattia, vabè, della malattia in sé quando c'è stata la diagnosi subito perché mio papà me l'ha subito riferita, nonno aveva iniziato a stare male già da qualche mese, accusava dei dolori al braccio, al fianco, c'è da dire che ha sempre fatto molti lavori anche di fatica anche in casa e facendo questo capitava che magari cadesse, si facesse male, quindi lì per lì avevamo un po' sottovalutato il dolore al braccio in sé, poteva essere una caduta, uno sforzo, quindi quando c'è stata la diagnosi, diciamo, che è stata una doccia fredda per tutti perché poi era sempre stato bene, non fumava, non beveva, una vita più sana di così non poteva farla, quindi è stato un colpo non... è stato un colpo notevole per me come nipote, per la nonna una tragedia perché giustamente, poi avendo vissuto con lui una vita intera di fatto, non se ne è ancora capacitata ora, probabilmente, di quello che è successo, perciò...

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, lei sa qual è attualmente... dopo

dall'inizio della vedovanza, insomma, dal momento della morte del nonno, qual è stato il cambiamento di vita di sua nonna?

TESTE CESARE NICOLIN C. - Radicale. Consideri che mia nonna non guida, non ha la patente, non ha mai guidato, quindi tutto quello che faceva lo faceva con il nonno, andava a fare la spesa con il nonno, andava a trovare gli amici con il nonno, andava in montagna con il nonno, a passeggiare con il nonno, erano sempre insieme, lavoravano tutti e due per Olivetti, quindi anche durante gli anni di lavoro erano sempre insieme, perciò è stato un cambiamento drastico perché chiaramente ora è dipendente da mio papà, da me quando ci sono per fare qualunque cosa, anche per andare a prendere, non lo so, la carne in macelleria.

AVV. P.C. D'AMICO - Ho capito, perfetto. Null'altro, grazie.

GIUDICE - Il Pubblico Ministero non ha domande. Le altre parti civili non hanno domande, il responsabile civile non ha domande e i difensori non hanno domande. Ne ha qualcuna il Giudice.

GIUDICE

GIUDICE - Se non vedo male, lei è costituita parte civile in proprio, giusto, anche. Bene. Lei ha detto che quando ha appreso della diagnosi, non ho capito se era già laureata o si stava laureando?

TESTE CESARE NICOLIN C. - No, mi sono laureata qualche mese dopo, sette - otto mesi dopo, io mi sono laureata a febbraio 2011, la diagnosi è di aprile - maggio, mi

pare di ricordare.

GIUDICE - Aprile - maggio dell'anno...

TESTE CESARE NICOLIN C. - Dell'anno precedente.

GIUDICE - Bene. Lei era a conoscenza della patologia del mesotelioma, di che cosa fosse? In che termini gliene ha parlato suo padre?

TESTE CESARE NICOLIN C. - Mio padre mi ha detto... vabè ero grande, quindi mi ha detto testualmente quello che c'era scritto sul referto medico, né io né lei sapevamo... cioè sì, per sentito dire si sapeva che era un tumore, però io prima di allora non sapevo di preciso né quale sarebbe stato l'esito immutabile di questa malattia, né la speranza di vita, non sapevo nulla, con internet ci siamo documentati.

GIUDICE - Allora, infatti il passaggio successivo che... la cosa che le avrei chiesto è, vista la diagnosi lei si è documentata su internet?

TESTE CESARE NICOLIN C. - Ovviamente, e poi parlando con i medici.

GIUDICE - E che cosa ha appreso?

TESTE CESARE NICOLIN C. - Che purtroppo non c'erano cure e questa è stata la cosa più spiazzante perché poi anche il nonno, persona che viveva quotidianamente nel mondo, non era il classico pensionato, magari un po' sulle sue, il nonno frequentava e conosceva, leggeva giornali, seguiva inchieste al telegiornale, quindi sapeva...

GIUDICE - Ma parliamo di lei.

TESTE CESARE NICOLIN C. - Quello che volevo dirle è che sapere che lui sapeva di essere, tra virgolette,

condannato è stata una cosa terribile perché lui viveva sapendo e io dopo averlo appreso anche, nel senso, che sapevamo tutti che qualunque cosa noi facessimo non avrebbe cambiato le cose.

GIUDICE - Bene. Nei mesi successivi, dunque, lei si è laureata a Brescia, mi pare di aver capito.

TESTE CESARE NICOLIN C. - Sì.

GIUDICE - Quindi cosa faceva, viaggiava, stava là?

TESTE CESARE NICOLIN C. - Sì, viaggiavo. Avevo un appartamento di appoggio, ma viaggiavo fondamentalmente, poi soprattutto l'ultimo anno con questa... purtroppo, questa situazione, tornavo a casa anche molto più spesso, diciamo che una volta a settimana io tornavo a casa, il sabato e la domenica normalmente, quindi tutti i fine settimana ero qui se non avevo esami o cose particolari magari anche il venerdì e il giovedì.

GIUDICE - Lei sa le cure a cui è stato sottoposto suo nonno?

TESTE CESARE NICOLIN C. - Allora, mio papà lo ha sempre accompagnato alle visite, anche perché il nonno ci teneva che fosse lui perché, vabè, poi tra uomini si capivano meglio e per qualunque necessità era... però sì, so tutto, ovviamente, sono al corrente di tutto.

GIUDICE - Lei andava a trovarlo anche alla fine quando poi faceva i cicli di chemioterapia?

TESTE CESARE NICOLIN C. - Sì, assolutamente.

GIUDICE - Ci può descrivere le condizioni di suo nonno verso la fine e l'impatto che ha avuto su di lei?

TESTE CESARE NICOLIN C. - Le condizioni erano brutte perché soprattutto la chemioterapia lo distruggeva. I primi

due cicli non tanto, forse, ma dal terzo, quarto ciclo di chemioterapia in poi, l'ha proprio subita tanto, non riusciva a mangiare, durante quelle settimane era proprio un'agonia. Quando ha iniziato ad avere anche problemi respiratori, a far fatica a parlare, era anche difficile telefonargli, io comunque quando non c'ero chiamavo tutti i giorni, quando ho capito che lui stentava a rispondermi al telefono oppure rispondeva e diceva due parole e poi passava il telefono alla nonna ho capito che la situazione stava degenerando abbastanza rapidamente. Purtroppo è... come l'ha vissuta lui penso che sia... è abbastanza evidente.

GIUDICE - Va bene. No, io volevo sapere come...

TESTE CESARE NICOLIN C. - Come l'ho vissuta io?

GIUDICE - Sì, le sue ripercussioni, ma le ha chiarite. Può andare, grazie mille, arrivederci.

Esaurita la deposizione la testimone viene congedata.

GIUDICE - Prossimo teste.

AVV. P.C. D'AMICO - Naretto Bartolomeo.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa di parte civile

TESTE NARETTO BARTOLOMEO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e della responsabilità prevista dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le

proprie generalità.

GENERALITÀ: Naretto Bartolomeo nato Il 21/08/1944 a Mercenasco, residente a Mercenasco in via Cesare Battisti, 45.

GIUDICE - Prego Avvocato.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Avvocato D'Amico. Signor Naretto buongiorno. Alcune domande. Lei ha conosciuto il signor Marcello Costanzo?

TESTE NARETTO - Certo, ero come un fratello.

AVV. P.C. D'AMICO - Lo conosceva...

TESTE NARETTO - Era il fratello maggiore perché aveva qualche annuccio più di me.

AVV. P.C. D'AMICO - Lo conosceva da quanto tempo?

TESTE NARETTO - Da quando era praticamente... io ero bambino e lui stava sopra casa mia, stava proprio attaccato.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi eravate vicini di casa?

TESTE NARETTO - Sì, e gli piaceva giocare alle bocce, io andavo sempre a vederlo perché ero appassionato.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi lei ha sempre mantenuto questo rapporto nel corso degli anni con il signor Costanzo?

TESTE NARETTO - Sempre un rapporto amichevole perché era uno disponibile a tutto, se avevo... mi viene da piangere adesso, (inc.) bisogno di qualsiasi roba.

GIUDICE - Stia tranquillo, okay?

AVV. P.C. D'AMICO - Senta, lei ha condiviso con il signor Costanzo anche attività ludiche, cioè, non so se praticavate sport assieme o attività di svago con il

signor Costanzo? Lei accennava prima al gioco delle bocce, adesso non so se c'era qualche altra...

TESTE NARETTO - No, attività assieme non è che facevo... lui era sempre impegnato col sindacato e tutto, sempre per gli altri, si metteva in quattro.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi era molto attivo anche da quando era andato in pensione?

TESTE NARETTO - Da quando era in pensione che era sempre più per gli altri, sempre per il paese, era stato anche in Comune, aveva... cercava sempre di fare del bene a tutti quella persona lì.

AVV. P.C. D'AMICO - Certo. Senta, lei ha poi saputo che il signor Costanzo si era ammalato?

TESTE NARETTO - Quando l'ho saputo...

AVV. P.C. D'AMICO - Ha avuto ancora contatti con il signor Costanzo durante la malattia?

TESTE NARETTO - Sempre, sempre, veniva lì, però io lo chiamavo, sentivo magari il cane abbagliare, sapevo quando c'era il cane che abbagliava che erano lì, lo chiamavo, delle volte non rispondeva perché non stava bene, allora parlavo con la moglie, lei mi diceva "ha fatto la chemio, per qualche giorno adesso è così, poi vieni a trovarci, poi vieni di nuovo a trovarci, cerca di tenerlo un po' su" io gli dicevo sempre "vedrai che ce la fai" e lui con la testa così (inc.) diceva "non ce la faccio".

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi lei ha avuto una serie di incontri con Costanzo, durante la malattia andava a trovarlo a casa?

TESTE NARETTO - Sì.

GIUDICE - Avvocato.

AVV. P.C. D'AMICO - Dopo il decesso, quando il signor Costanzo è mancato, lei ancora ha avuto modo di frequentare la moglie?

TESTE NARETTO - Sì, perché ero vicino, dicevo "quando hai bisogno di qualcosa sai che io qualsiasi cosa la faccio..." pur fosse Marcello ancora vivo, mio fratello maggiore lo chiamavo.

AVV. P.C. D'AMICO - Senta, lei sa la signora come ha vissuto la vedovanza, la signora Joly?

TESTE NARETTO - Anche lei non è più quella di prima, prima era allegra e tutto, adesso gli è mancata una spalla, non è... è una persona che...

AVV. P.C. D'AMICO - Lei sa se prima...

TESTE NARETTO - Al paese quando c'era la sepoltura dalla chiesa al cimitero c'era gente, tutti gli volevano bene.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei sa se prima della malattia i due coniugi, quindi marito e moglie facevano una vita insieme intensa, cioè la moglie era sempre accompagnata dal marito?

TESTE NARETTO - Sempre, sempre, sempre, però stavano un po' di tempo stavano...

AVV. P.C. D'AMICO - Deve parlare vicino al microfono.

TESTE NARETTO - Scusi. Un po' di tempo stavano lì a Mercenasco d'inverno, poi in primavera, così, quando faceva caldo, andavano su in montagna, aveva una casa in montagna che passavano...

AVV. P.C. D'AMICO - Ho capito. Va bene, null'altro Giudice, grazie.

GIUDICE - Il Pubblico Ministero niente. Qualcun altro?
Grazie, abbiamo finito.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

AVV. P.C. D'AMICO - Ronchietto Renato.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa di parte
civile

TESTE RONCHIETTO RENATO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e della responsabilità prevista dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Ronchietto Renato nato a Ronco Canavese il 19/09/1958, residente a Ronco Canavese frazione Forzo numero 18.

GIUDICE - Avvocato D'Amico.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Avvocato D'Amico. Signor Ronchietto buongiorno, alcune domande. Lei ha conosciuto il signor Costanzo Marcello, se sì da quando?

TESTE RONCHIETTO - Sì, l'ho conosciuto molti anni fa già, quando è venuto in valle da noi che ha comprato una casa su.

AVV. P.C. D'AMICO - Cioè in valle dove?

TESTE RONCHIETTO - In Valle Soana.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi il signor Costanzo aveva comprato una casa in Valle Soana?

TESTE RONCHIETTO - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei è da quel momento che ha conosciuto il signor Costanzo?

TESTE RONCHIETTO - Esattamente sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Vi era una frequentazione fra lei e il signor Costanzo?

TESTE RONCHIETTO - Sì, abbiamo dato una mano ad aggiustare casa, quindi conoscevamo benissimo.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi poi vi frequentavate?

TESTE RONCHIETTO - Sì, certo, certo..

AVV. P.C. D'AMICO - Quando è che il signor Costanzo veniva, con che frequenza grosso modo, il signor Costanzo si recava lì nelle vostre valli?

TESTE RONCHIETTO - Diciamo, nel mese di maggio lui arrivava e rimaneva fino a ottobre, novembre persino.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi passava più mesi lì?

TESTE RONCHIETTO - Sì, passava almeno sei mesi su.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, lei sa quale era la vita che faceva il signor Costanzo prima di ammalarsi?

TESTE RONCHIETTO - Certo.

AVV. P.C. D'AMICO - Per quello che lei vedeva lì, ecco.

TESTE RONCHIETTO - Certo.

AVV. P.C. D'AMICO - Che tipo di vita?

TESTE RONCHIETTO - Stava benissimo, lui si trovava benissimo da noi, faceva legna, tagliava erba, insomma...

AVV. P.C. D'AMICO - Era una persona molto attiva?

TESTE RONCHIETTO - Molto attiva, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Aveva delle relazioni sociali...

GIUDICE - Chiedo scusa, come minimo non dovrei intervenire, ma ogni teste merita rispetto da parte di tutti quelli che sono in quest'aula, io vedo molti che fanno... giocano coi cellulari, fanno altro, non costringetemi a richiamarvi. Mi scusi.

AVV. P.C. D'AMICO - No, nulla.

GIUDICE - La prossima volta faccio uscire le persone direttamente.

AVV. P.C. D'AMICO - Dicevo, che tipo di attività lei vedeva svolgere dal signor Costanzo quando era lì?

TESTE RONCHIETTO - Io sono un artigiano edile, quindi gli ho dato una mano a sistemare casa, ecco, poi tanti lavori li ha fatti lui perché ci sapeva fare.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei sa se il signor Costanzo aveva anche intessuto delle relazioni sociali con le persone lì del luogo, se aveva delle amicizie, ecco.

TESTE RONCHIETTO - Sì, specialmente con mio padre era molto amico.

AVV. P.C. D'AMICO - Dopo, dal momento in cui è stata diagnosticata la malattia al signor Costanzo lei ha avuto ancora occasione di vederlo qualche volta o non più?

TESTE RONCHIETTO - Sì, però era cambiato moltissimo.

AVV. P.C. D'AMICO - In che senso?

TESTE RONCHIETTO - Usciva pochissimo, poi quando suo figlio lo portava a fare la chemioterapia per diversi giorni, non si vedeva più, non usciva più, era cambiato una cosa incredibile.

AVV. P.C. D'AMICO - Aveva mantenuto oppure non più le relazioni sociali che inizialmente aveva costruito lì nel territorio?

TESTE RONCHIETTO - Molto meno, quasi più niente ormai perché magari non si sentiva più, non lo so.

AVV. P.C. D'AMICO - Quando stava bene, quando era in salute il signor Costanzo frequentava quella casa con la moglie anche?

TESTE RONCHIETTO - Certo.

AVV. P.C. D'AMICO - Erano sempre insieme i due?

TESTE RONCHIETTO - Sempre, sì, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei ha avuto occasione poi di vedere, di frequentare ancora la signora, cioè la signora Joly quando poi il marito è stato male e poi è mancato?

TESTE RONCHIETTO - Sì, ci frequentiamo ancora, ci vediamo ancora.

AVV. P.C. D'AMICO - Certo. È cambiato qualcosa anche nel modo d'essere, nel comportamento, nella relazione della signora?

TESTE RONCHIETTO - La signora certamente che non è più come prima visto che non c'è più il marito adesso è un po' più... non so come dire, un po' più triste, diciamo, ecco, certamente.

AVV. P.C. D'AMICO - Ha mantenuto la signora le frequentazioni, da sola frequenta ancora persone o altro o non più?

TESTE RONCHIETTO - Ma qualcuno va ancora perché il paese è piccolissimo, quattro gatti, quindi quelli sono, quindi ci conosciamo tutti praticamente, quindi quando viene su trova sempre gli stessi là, diciamo.

AVV. P.C. D'AMICO - Perfetto. Lei ha avuto modo di raccogliere qualche confidenza da parte, non so se vi era già un rapporto di questo tipo, da parte con il signor Costanzo dal momento che il signor Costanzo ha iniziato a star male, da quando ha conosciuto della diagnosi in avanti?

TESTE RONCHIETTO - Sì, lui diceva che stava malissimo, non sapeva cosa... insomma, con noi non è che parlasse molto, con me, ci vedevamo qualche volta noi, non è che frequentavo casa sua.

AVV. P.C. D'AMICO - Aveva più rapporti con suo papà?

TESTE RONCHIETTO - Esattamente.

AVV. P.C. D'AMICO - Per una questione, forse, di età?

TESTE RONCHIETTO - Quello è.

AVV. P.C. D'AMICO - Null'altro, grazie.

GIUDICE - Le altre parti? Grazie, può andare.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

AVV. P.C. D'AMICO - Ravera Chion e ho finito, Ravera Chion Giorgio.

GIUDICE - Adesso rivediamo le liste testi perché se questo è l'oggetto, riusciamo a farcene stare molto di più, direi, non abbiamo... perché è il suo ultimo di oggi e non ci sono altri testi, rivediamo il programma perché sono le 11:30. Rivediamo il programma di tutti gli altri, finito questo teste, perché vedo che, insomma, ci teniamo un po' più di spazio dopo, ma non abbiamo tempo da buttare. Adesso rivediamo tutto, facciamo una

piccola pausa e poi facciamo lo schema del programma dei lavori molto più anticipato rispetto al previsto e molto più serrato, a questo punto prendetevi tutte le liste testi perché come minimo andiamo avanti fino...

AVV. DIFESA - (Fuori microfono) (inc.)

GIUDICE - Mi perdoni Avvocato, valuteremo.

AVV. DIFESA - (Fuori microfono) (inc.).

GIUDICE - Certamente Avvocato, ne parleremo. Lei consente che alle 11:34 ho detto "rivediamo..."

AVV. DIFESA - (Fuori microfono) (inc.)

GIUDICE - Ma non ho mica detto che è un problema suo, Ho detto "rivediamo...".

AVV. DIFESA - (Fuori microfono) (inc.)

GIUDICE - Adesso ne riparleremo, sentiamo il vostro teste e poi ne parleremo.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa di parte civile

TESTE RAVERACHION GIORGIO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e della responsabilità prevista dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Ravera Chion Giorgio nato a Chiaverano il 30/08/1938, residente a Chiaverano in Corso Centrale, 6.

GIUDICE - Le faranno delle domande, risponda dicendo la

verità. Prego Avvocato.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Avvocato D'Amico. Signor Ravera Chion, buongiorno, solo alcune domande. Lei ha conosciuto il signor Costanzo Marcello?

TESTE RAVERA - Ci prendevano per due fratelli, signora, perché io ho conosciuto Marcello nel 1956 quando sono entrato all'Olivetti.

AVV. P.C. D'AMICO - Era dipendente Olivetti anche lei?

TESTE RAVERA - Sì, io solo ho fatto 23 anni, poi me ne sono andato, poi mi sono fatto male, ho portato via le dita, però sono sempre stato all'Olivetti, con la differenza che prima lavoravo ai torni automatici, al controllo, poi m'hanno passato all'attrezzaggio, al controllo dell'attrezzaggio e sono diventato membro di Commissione interna perché allora c'era ancora la Commissione interna all'Olivetti, poi sono subentrati poi nel 1960 i delegati, noi eravamo membri di Commissione interna. Io e Marcello eravamo per la Fiom CGIL. Sono stato eletto per 13 anni io e lui.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi anche il signor Costanzo?

TESTE RAVERA - Sì. Quando sono venuto via io lui era ancora dentro al sindacato perché oltretutto oltre a fare le pratiche sindacali correnti lui si dava da fare per le pensioni, per questo, per quello, era una persona attivissima, un amico così io non lo troverò mai più.

AVV. P.C. D'AMICO - Dopo che lei si è allontanato dall'Olivetti, avete però proseguito la vostra relazione, il vostro rapporto, insomma?

TESTE RAVERA - Certo, certo, perché sua moglie lavorava con noi all'Olivetti, pertanto eravamo amici prima, dopo il 1956 ti sto parlando, perché prima non lo conoscevo, però c'è stato un legame effettivo che non posso dire niente, dico solo che una persona così è difficile incontrarla.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi lei l'ha frequentato sino a poi quando si è manifestata la malattia sino alla morte?

TESTE RAVERA - Io l'ho frequentato quando era già alle Molinette, forse sì, comunque era già all'ospedale perché guardi caso anche mia moglie era ricoverata in quell'ospedale lì ed era anche lei con un tumore qui al pancreas e uno dall'altra parte, ogni tanto ci incontravamo là, però lui ancora è riuscito a tirare avanti qualche giorno, mia moglie è andata via prima.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei, se non ho inteso male, quindi, lei aveva frequentato negli anni passati, non solo il signor Costanzo, ma anche la moglie, quindi frequentava i coniugi?

TESTE RAVERA - Certo, lavorava all'Olivetti dove eravamo noi.

AVV. P.C. D'AMICO - Aveva lei anche dei momenti di frequentazione fuori dell'Olivetti con i signori Costanzo?

TESTE RAVERA - Quando andavamo fuori a fare qualche riunione, certo o se no se io andavo a casa sua a mangiare, mangiavo, se lui veniva a casa mia...

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi vi frequentavate anche fuori del momento lavorativo, diciamo?

TESTE RAVERA - Sì, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Dal momento in cui il signor Costanzo si

è ammalato e gli hanno diagnosticato, appunto, la malattia che poi l'hanno portato a morte, lei ha notato un cambiamento nel modo d'essere del signor Costanzo?

TESTE RAVERA - Il signor Costanzo era una persona espansiva, allegra che si dava da fare, ultimamente, certamente anche il male probabilmente influiva, non era più quel ragazzo scherzoso e avanti, si è chiuso un po' in sé stesso.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei ha continuato a frequentarlo anche in quel periodo, andava a trovarlo ogni tanto a casa?

TESTE RAVERA - Io l'ho frequentato forse un mese prima che mancasse, poi dato che loro avevano la casa in montagna, mi pare, andavano lassù, io abito a Chiaverano, dall'altra parte, non ci siamo più incontrati e io non l'ho più visto, ho saputo che è mancato e allora mi sono precipitato subito perché l'amicizia e la fratellanza che avevamo noi, non credo neanche con i miei fratelli l'ho mai avuta.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei poi ha avuto ancora occasione di vedere la signora Joly, cioè la vedova del signor Costanzo?

TESTE RAVERA - Sì, solo la scorsa settimana sono venuto giù.

AVV. P.C. D'AMICO - Senta, rispetto a quello che era il modo di vita, il modo d'essere, le relazioni personali della signora quando il marito era in vita ed era in salute, per quanto lei ha potuto constatare, le condizioni della moglie, cioè della signora Joly sono cambiate da quando il marito si è ammalato e poi è mancato?

TESTE RAVERA - La Lidia dalla persona, come si può dire, allegra che era, è crollata, non voleva più vedere

nessuno, niente, ci ho detto "ma Lidia potevi anche telefonarmi che Marcello stava male, io venivo a trovarlo" "eh, ma sai, hai anche te tanti fastidi" una storia l'altra, allora l'ho saputo proprio ultimamente quando è mancato, se no, non l'avevo più frequentata.

AVV. P.C. D'AMICO - Null'altro, grazie Giudice.

GIUDICE - Le altre parti? Nulla. Grazie, lei è libero di andare. Arrivederci.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Allora, per oggi abbiamo finito. I testimoni, a me risulta che per l'udienza del 07 marzo si è fissata l'escussione di tre testi della difesa Alzati, sei testi della difesa Calogero, due testi della difesa Colaninno.

AVV. DIFESA - Io confermo.

GIUDICE - 17 marzo, sette testi difesa De Benedetti, due testi, difesa De Benedetti Carlo e Franco, tre testi difesa Marini.

AVV. DIFESA - Mi aveva autorizzato a citarli per il 21, due.

GIUDICE - Va bene. Quindi togliamo due testi difesa De Benedetti Franco che mettiamo al 21. Allora, udienza 17 marzo, sette testi difesa De Benedetti Carlo è confermato?

AVV. DIFESA - Più uno.

GIUDICE - Quindi otto testi difesa De Benedetti Carlo. Poi due testi... De Benedetti Franco salta e va al 21?

AVV. DIFESA - Sì.

GIUDICE - Quindi otto testi difesa De Benedetti Carlo e tre testi difesa Marini per il 17 marzo?

AVV. DIFESA - Sì.

GIUDICE - 21 marzo allora, due testi difesa De Benedetti Franco, sei testi difesa Marini, quattro testi difesa Parziale, due testi difesa Passera.

AVV. DIFESA - No, i testi della difesa Passera sono già (inc.) tra il 07 e il 17 marzo.

GIUDICE - Perfetto, grazie Avvocato. 31 marzo 2016 due testi difesa Pistelli, un teste difesa Ravera, un teste difesa Preve, tre testi difesa Smirne.

AVV. DIFESA - Sono tre, Ravera.

GIUDICE - Grazie. Vi preciso che tutto questo è scritto nel verbale del 15 febbraio, quindi siete tenuti a leggere il verbale anche, eh. Poi 04 aprile escussione consulenti tecnici Dottor Ferrelli, Dottor Piccioni, Dottor... poi i CT dell'Inail, Goggiomani Filippo e poi Dottor Caravello e consulente tecnico responsabile civile Roncalli.

AVV. DIFESA - (Fuori microfono) (inc.)

GIUDICE - Li abbiamo cambiati?

AVV. DIFESA - Esatto.

AVV. P.C. D'AMICO - Sì, prima gli igienisti e poi...

GIUDICE - Va bene. Quindi questo è stato modificato. Bene, ci vediamo allora il 07 marzo, grazie e arrivederci.

(Esito: Rinvio al 07/03/2016)

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 109083

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
Operatori Fonici e Trascrittori Società Cooperativa a r.l.

L'ausiliario tecnico: SIG.NA P. BRAZZALE

Il redattore: OPERATORE OFT

OPERATORE OFT
